

Cuba: « Vogliamo più scambi con l'Italia »

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tragedia per centinaia di milioni di uomini

Carestia in India: si muore di fame

Urgente richiesta di dirottare le navi cariche di grano verso i porti indiani — Inefficienza del governo di Nuova Delhi — Drammatiche previsioni di uno scienziato americano

NUOVA DELHI, 1. Dopo aver proceduto nei giorni scorsi all'arresto di oltre quindicimila manifestanti contro il vertiginoso aumento del costo della vita — tutti comunisti che si erano portati all'avanguardia del moto popolare di malcontento orientato verso forme non violente — il governo indiano ha oggi improvvisamente ammesso la gravità della situazione e — implicitamente riconoscendo le ragioni dei manifestanti — ha rivolto ai governi dell'Australia, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Pakistan l'urgente richiesta che siano prontamente dirottate verso i porti indiani tutte le navi cariche di grano australiano, ovunque dirette, che si trovino nell'Oceano Indiano o nel Pacifico meridionale.

Da fonti americane si apprende che gli Stati Uniti da soli prevedono di dover fornire all'India tre milioni di tonnellate di grano prima della fine dell'anno; i mesi critici, precedenti il prossimo raccolto, sono settembre e ottobre.

La forma drammatica della richiesta è giustamente da se stessa, e che il governo di Nuova Delhi si è mosso in ritardo; non è stato in grado di controllare la distribuzione delle derrate mentre le scorte si venivano assottigliando, né il panico che si è manifestato attraverso l'accaparramento delle derrate da parte di chi ha potuto spendere e attraverso l'aumento dei prezzi, valutato in circa il 22 per cento nel corso di diciotto mesi, cioè pari a quello registrato nei precedenti dieci anni.

La sensazione che il governo sia inefficiente, e che l'India scivoli verso una crisi economica caratterizzata dalla carenza dei poteri, appare purtroppo giustificata. Morto Nehru, l'uomo da lui stesso designato a succedergli — si è rivelato un timido che rifugge dai rapporti con il pubblico e non sembra svolgere una vera attività politica.

Il potere effettivo sembra passato in larga misura nelle mani del ministro dell'Interno, Gulzarilal Nanda, autore delle repressioni antipopolari dei giorni scorsi. Nanda ha anche tentato di attenuare il malcontento popolare dirigendolo invece contro i comunisti, e contro i diari del cinema, accusati di evadere il fisco. Si è assistito così, in questi giorni, alla penosa farsa degli agenti governativi che, con grande clamore e pubblicità, si sono recati nei domicili di attori quali Mala Sinha, Raj Kapoor, Bhandrakar e altri, confiscando il denaro liquido che vi hanno trovato: qualche milione di lire (centinaia di milioni di lire italiane) complessivamente, mentre somme mille volte maggiori sarebbero necessarie per affrontare seriamente i problemi reali del paese.

Tuttavia, il controllo dell'economia indiana, e al tempo di Nehru era almeno in una certa misura esercitata dal governo, passa sempre più nelle mani dei gruppi privati legati al capitale britannico e più ancora americano. Sono dunque questi gruppi, dei quali del resto Nanda è uno dei fiduciari, i veri responsabili della grave crisi.

Non mancano d'altra parte fattori obiettivi, primo fra i quali il fatto che ogni anno in India nascono dieci milioni di persone. Fatti come questo — se non giustificano la carenza del governo e dei gruppi dirigenti indiani — esigono tuttavia, anche oltre i confini dell'India, fanno temere che la disparità fra l'incremento delle popolazioni e il ristagno delle risorse economiche stia per raggiungere una punta critica, al limite del disastro. E' quanto ha affermato oggi a Chicago, in una conferenza, lo scienziato Raymond Buell, il quale ha sostenuto che solo il controllo delle nascite severamente applicato, assieme con misure atte a promuovere lo sviluppo economico, potrà scongiurare « la più gigantesca catastrofe della storia ».

Le elezioni americane

PUO' SEMBRARE persino banale soffermarsi sulla profonda differenza tra la Convenzione democratica del 1960 — dalla quale uscì la designazione di Kennedy quale candidato alla presidenza degli Stati Uniti — e quella che si è chiusa la settimana scorsa ad Atlantic-City con la nomination, scontata, di Johnson e la scelta di Humphrey per la vice-presidenza. In realtà banale non è, se non altro perché ciò serve ad avviare un discorso sulla marcia a ritroso compiuta dai gruppi dirigenti americani nell'arco breve di poco più d'un anno. Anche allora, agli inizi di questi inquietanti anni sessanta, la posizione internazionale degli Stati Uniti era tutt'altro che felice e tutt'altro che semplici erano i problemi che i candidati alla guida del paese erano costretti ad affrontare nel tentativo di avviarlo verso posizioni che gli consentissero di mantenere stabilmente la funzione di leadership del mondo occidentale permettendogli al tempo stesso di affrontare la sfida lanciata dal mondo socialista. E tuttavia sembrò, con Kennedy, che gli americani cominciarono a prendere coscienza della dimensione reale dei problemi del mondo, dei suoi bisogni essenziali e degli squilibri profondi, di cui quello razziale era il più ripugnante, che caratterizzavano la società nella quale essi vivevano, rendendola vulnerabile alla critica, all'attacco dall'esterno. La « ideologia » della « nuova frontiera » — con tutto quanto di ambiguo essa poteva contenere e in effetti conteneva — servì, per la prima volta dopo Roosevelt, ad allargare gli orizzonti, a far comprendere al popolo americano prima di tutto i rischi tremendi d'una politica di potenza nell'era atomica e quindi gli sforzi e i sacrifici necessari per cercare di portare gli Stati Uniti all'altezza della funzione che in un mondo come questo deve avere un grande paese.

NON E' un bilancio dei successi o degli insuccessi di questa « ideologia » che qui vogliamo fare. Ma è impossibile evitare di partire di qui se si vuol comprendere quel che sta succedendo oggi negli Stati Uniti e di cui il modo come si è svolta la Convenzione del Partito democratico costituisce una testimonianza allarmante. Johnson e Humphrey hanno parlato, certo, un linguaggio profondamente diverso, anzi opposto, a quello di Goldwater e di Miller. Ma invano si cercherebbero nelle loro parole tracce di quello che fu lo slancio kennediano. Né questo è dovuto soltanto a una differenza di temperamento o di statura politica e umana. Diffusa e fondata è la sensazione che i candidati democratici abbiano deliberatamente scelto una linea se non accomodante, certo tutt'altro che di attacco deciso e frontale contro le posizioni goldwateriane e contro « l'ideologia » che ne sta alla radice. Il richiamo al tenore di vita, che negli Stati Uniti sembra aver raggiunto livelli più elevati rispetto al passato, e un generico appello alla necessità di mantenere la pace, costituiscono gli unici punti fermi del programma elettorale del Partito democratico e dei discorsi dei suoi candidati.

MA PUO' bastare? Può bastare per un'America lacerata dal conflitto razziale — uno dei grandi e drammatici nodi di quella società — e in un mondo dilaniato da contraddizioni e da squilibri strutturali paurosi e che tendono ad accentuarsi piuttosto che a diminuire? Può bastare di fronte a crisi che investono in pieno la funzione dell'America nel mondo, la sua politica, la sua azione? E' molto difficile spingere l'ottimismo fino a rispondere positivamente a questi interrogativi. Più sensato ci sembra invece ritenere che la reticenza, l'incertezza, la tendenza, in una parola, a sfuggire alla battaglia data da Goldwater costituiscono sintomi di grande pericolo per l'America e, quindi, per il mondo intero. Giacché è proprio in questa atmosfera che il goldwaterismo ha le sue basi più robuste. Dal punto di vista del puro calcolo elettorale, la strategia di Johnson può forse rivelare una certa efficacia. Ma l'esperienza della storia insegna che di fronte a fenomeni come quello di Goldwater le vittorie ottenute con battaglie difensive non sono che vittorie di Pirro. E nell'America di oggi molte sono le condizioni che fanno pensare al peggio, che fanno temere il ritorno ad una involuzione che può avere conseguenze assai più gravi di quelle registrate nel periodo oscuro della guerra fredda.

Se ne renderanno conto, nel corso della campagna elettorale che sta per cominciare, i dirigenti del Partito democratico e soprattutto le forze che si richiamano all'eredità kennediana e che sembrano raccogliersi attorno a Humphrey? E quale contributo pensano di poter dare governi e partiti europei amici dell'America alla lotta per liquidare la prospettiva di una vittoria, diretta o indiretta, del goldwaterismo? E' una questione che ci riguarda tutti, e da vicino. Per questo la poniamo con tutta la pacatezza e la serietà necessarie.

Alberto Jacoviello

Costo della vita: + 7,5 per cento in un anno

Dai dati ISTAT la produzione industriale nel mese di giugno scorso ha presentato un diminuzione dello 0,3% rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,6% rispetto al giugno dello scorso anno. Considerato il periodo gennaio-giugno 1964 l'indice generale della produzione industriale segna un aumento del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le abitazioni costruite nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nel periodo gennaio-giugno 1964 hanno segnato un aumento del 6,2% per le abitazioni e del 1,5% per i vari servizi al corrispondente periodo dello scorso anno. Sono diminuite del 12,2% le giornate-opera impiegate nelle opere pubbliche (periodo gennaio-maggio 1964). I prezzi all'ingrosso nello scorso mese di luglio hanno presentato una diminuzione dello 0,2% rispetto al mese precedente ed un aumento del 3,4% rispetto al luglio 1963. L'indice generale dei prezzi al consumo ha presentato un aumento dello 0,6% rispetto al mese precedente e del 6,8% rispetto al mese di luglio 1963. L'indice generale del costo della vita ha presentato un aumento dello 0,6% rispetto al mese precedente e del 7,5% rispetto al mese di luglio dello scorso anno.

Reso noto il ricorso della CGIL al Consiglio di Stato

Chiesta la restituzione dei 50 miliardi delle pensioni

Documentata l'arbitrarietà del prestito all'IRI L'INPS non poteva, per legge, congelare la somma per 15 anni - In gravi contraddizioni il Consiglio dell'Istituto

La concessione di 50 miliardi del Fondo pensioni dell'INPS all'IRI, per la costruzione del centro Italsider di Taranto, è arbitraria sotto ogni punto di vista; pertanto, deve essere revocata, e al Fondo devono essere restituiti i 50 miliardi così « congelati ».

Questa è la sostanza del ricorso che i consiglieri dell'INPS, Faggi, Pochetti, Tremolanti e Viciani, assistiti dagli avvocati Donati e Agostini, hanno presentato subito dopo la deliberazione della maggioranza dell'INPS. Il documento, reso noto ieri dall'agenzia ADIS della CGIL, rileva anzitutto che i rappresentanti dell'organizzazione unitaria dei lavoratori si erano opposti alla grave concessione il giorno stesso della delibera considerando che essa « comportava l'immobilizzazione per quindici anni di un rilevante parte del patrimonio del Fondo pensioni in contrasto con le norme che regolano l'attività dell'Istituto ».

« Gli investimenti di attività patrimoniale del Fondo adeguamento pensioni — precisa, al riguardo, il ricorso — sono permessi solo in rispetto ai fondi disponibili nelle riserve costituite con il 3 per cento dei contributi riscossi in ciascun esercizio. Ciò risponde alla struttura stessa del Fondo, impostata sul sistema della ripartizione, e alla conseguente esigenza di mantenere invariato il livello dei benefici in quota, sia totalità delle sue attività, onde far fronte al suo fabbisogno ».

In altri termini il Fondo

È morto un terzo paracadutista



Un altro giovane paracadutista di stanza a Pisa è morto improvvisamente. Si chiama Giacomo Baroni e aveva 20 anni. Una inchiesta è stata aperta dal ministero della Difesa per accertare le cause del male misterioso che in pochi giorni ha stroncato la vita di tre reclute; a Pisa sono giunti i professori Cesare Frugoni e Di Mattei. Nelle foto: i due paracadutisti deceduti la settimana scorsa, Gabriele Corain e Luigi Gheno.

(A pagina 2 altre informazioni)

Ieri mattina al Ministero dei trasporti

Incontro interlocutorio fra ferrovieri e governo

Il SFI - CGIL soprasiede a ogni decisione — Riprendono le lotte nell'industria (legno, cemento, cave) — Venerdì l'incontro dei sindacati portuali

L'atteso incontro dei sindacati dei ferrovieri col ministro dei Trasporti, sen. Jervolino, ha avuto luogo ieri mattina, con carattere interlocutorio. Esso ha consentito al SFI-CGIL un'ampia illustrazione delle richieste della categoria e dei motivi di malcontento che stanno alla base dell'attuale agitazione dei lavoratori FS, guidata dalla organizzazione unitaria.

Sulla base di quanto ha assicurato il ministro, il problema sarà esaminato in « alta sede governativa ». La segreteria del SFI — informa un comunicato — considera tale assicurazione quale un fatto nuovo in questa ormai lunga vertenza, ed ha auspicato che ad essa segua la sollecita soluzione del problema del personale ferroviario, quale è richiesta dalla situazione. Nell'attesa della promessa risposta governativa, il SFI ha deciso di sospendere ad ogni decisione. LEGNO — I 300 mila lavoratori dell'industria del legno riprendono mercoledì prossimo, con uno sciopero di 24 ore, la lotta contrattuale unitaria intrapresa in luglio, con una prima riuscita astensione

di 48 ore nei giorni 23-24. Un altro sciopero, di 48 ore, è stato già annunciato dai sindacati per i giorni 16-17 settembre. Inoltre, al fine di esercitare un'ulteriore pressione sul padronato — che provocò fin quasi dall'inizio la rottura delle trattative — è stata deliberata la sospensione di ogni tipo di prestazione straordinaria di lavoro.

Questa iniziativa dei sindacati risponde alle manovre degli industriali i quali, per vanificare l'agitazione, hanno sospeso forti aliquote di operaie e nello stesso tempo hanno imposto al resto delle aziende l'effettuazione di 3 e anche 4 ore di straordinario al giorno, nonché l'esecuzione di lavori a cottimo e perfino a domicilio.

Le trattative erano state interrotte, dopo alcuni incontri in giugno, quando gli industriali avevano dato alle loro ultime offerte un carattere definitivo. Si trattava di offerte inaccettabili: 3% di aumento salariale; 2% come premio di produzione fisso e con assorbimento dei premi in atto; nessuna concessione sui diritti sindacali; lievi mal-

Segni: perdura il lieve miglioramento

Le condizioni del presidente Segni continuano a essere qualitative, ma il miglioramento che viene registrato anche nel bollettino medico di ieri sera.

Perduto oggi lo stato di lieve miglioramento nelle condizioni generali del Presidente della Repubblica già registrato nella giornata di ieri. A illustrare il lacconico comunicato l'addetto stampa della Presidenza ha poi detto ai giornalisti ieri sera che nel corso della giornata la temperatura massima del Presidente era stata di 37,1; regolare la pressione arteriosa, il polso ed il respiro. L'infermo si è nutrito ieri con latte, semolino, un uovo e dolce.

(Segue in ultima pagina)

Per il PCI parlerà Ingrao La DC di fronte al Congresso - Oggi riunita la Direzione del PSI

Oggi, alle ore 17, la Camera dei deputati commemorerà in seduta solenne il compagno Togliatti. A nome del gruppo del PCI, il discorso commemorativo sarà tenuto dal compagno Pietro Ingrao. Sono quindi previsti gli interventi della maggioranza dei gruppi parlamentari. Per la Presidenza della Assemblea prenderà la parola il Presidente Buciarelli-Ducei. Anche il governo si assocerà alla commemorazione dello scomparso.

La ripresa politica ha visto ieri tornare al centro dell'attenzione una serie di problemi che riguardano da vicino la DC e il PSI.

In campo democristiano la questione essenziale resta il Congresso, la cui data — salvo mutamenti imprevedibili in rapporto con la malattia di Segni — è stata confermata per il 12 di questo mese.

Due giorni prima, il 10 settembre, si riunirà il Consiglio nazionale. Secondo lo statuto del partito d.c. i consiglieri nazionali dovranno ratificare l'operaio della direzione e dei gruppi parlamentari nel corso della crisi e prendere le ultime disposizioni prima del Congresso. Le forze democristiane, sulla base dei congressi tenuti nei mesi di maggio e giugno, si presenteranno nel seguente ordine. Voti espressi 1.577.326. « Impegno democratico » (762.750 voti, con 323 delegati, pari al 48,4%); « Nuove Cronache » (330.196 voti, con 153 delegati, pari al 20,9%); « Forze nuove » (314.703 voti, con 138 delegati, pari al 19,9%); « Centrisimo popolare » (169 mila e 677 voti, con 81 delegati, pari al 10,8%).

In previsione del Consiglio nazionale, ieri Moro e Rumor hanno avuto un lungo colloquio. I temi che oggi travagliano la DC sono diversi e di non facile soluzione. Al primo posto, anche in questi giorni, i problemi legati con la malattia di Segni, e la eventualità, sempre più pressante, di un carattere di permanenza del suo impedimento. L'agenzia ARI ieri riferiva che l'imminenza del Congresso di consiglieri e dirigenti democristiani a rinviare ancora di qualche tempo la dichiarazione di impedimento permanente — e, automaticamente, metterebbe in atto il meccanismo della successione. La stessa agenzia faceva notare che la proposta di rinvio è giunta in particolare modo da Rumor, il quale — essendo stato eletto segretario del partito da un Consiglio nazionale intende normalizzare la sua posizione attraverso un congresso prima delle elezioni amministrative. A proposito di queste ultime, ieri notizie di buona fonte riferivano che il Consiglio dei ministri ha trattato la questione, confermando in linea di massima le scadenze fissate.

(Segue in ultima pagina)

Camera

Annullare le denunce contro i mezzadri

Le critiche comuniste alla legge sui patti agrari ribadite dal compagno Ognibene - Telegramma della Federmezzadri ai gruppi parlamentari

Alla Camera è ieri proseguita la discussione sul disegno di legge governativo (già approvato dal Senato) per la nuova regolamentazione dei contratti agrari. L'opposizione comunista al provvedimento varato dal centro sinistra, è stata ribadita dal compagno On. Ognibene...

In onore di Togliatti

La FGCI s'impegna a reclutare 20 mila giovani

Nuove manifestazioni commemorative in tutto il Paese - Concreti impegni per la sottoscrizione e la diffusione dell'organo del Partito - Lungo presenzierà la festa dell'Unità a Bologna - Nuovi Circoli giovanili a Roma

Da ogni parte d'Italia continuano a giungere notizie di manifestazioni commemorative che organizzazioni di partito e amministrative comunali e provinciali dedicano alla figura del compagno Togliatti.

Oltre a quelle, numerosissime segnalate nei giorni scorsi, commemorazioni di Togliatti si sono svolte ieri a Livorno, dove ha parlato il compagno Galvani, a Perugia, dove ha parlato Gino Galli, a Piacenza, Cosenza, Alfonsine, Foglia, Taranto, Terracina ed in molti altri comuni. In altre città si annunciano altre per i prossimi giorni.

Si vanno intanto concretizzando gli obiettivi di lavoro che sottolineano il rinnovato impulso dei compagni in risposta all'appello del compagno Togliatti.

Si intensificano, inoltre, i preparativi per il Festival nazionale dell'Unità che si svolgerà, come noto, a Bologna dal 15 settembre. Domenica 13 avrà luogo la manifestazione centrale che sarà presieduta dal segretario generale del Partito, il compagno Luigi Longo.

Parteciperanno significativamente le decisioni scaturite dall'ultima riunione del Consiglio nazionale della FGCI. I giovani comunisti stanno lanciando la «Leva Togliatti» con l'obiettivo di portare 20 mila giovani nella FGCI.

In una riunione dell'attivo della FGCI di Roma è stato fissato un obiettivo di 200 mila iscritti da raggiungere entro il mese in corso. E da sottolineare, inoltre, la nascita continua di nuovi «Circoli» nella capitale. A Ciampino 50 giovani, riuniti nei giorni dei funerali del compagno Togliatti, hanno dato vita a un primo nucleo organizzativo.

A NAPOLI il Comitato federale ha commemorato Togliatti alla presenza di una delegazione del PSUIP guidata dal compagno Luigi Naratini.

A PARMA il Consiglio comunale, dopo aver commemorato Togliatti, ha deciso di assumere in segno di lutto. Avevano parlato il sindaco compagno Enzo Baldas, il consigliere Guarini (PSDI), l'avv. Michelangelo Rizzoli (DC), il prof. D'Angelo (PSI). Il compagno Ferraro ha proposto che al nome di Togliatti sia intitolata una via od una piazza della città.

A TARANTO la commemorazione si è svolta al Consiglio provinciale dove si sono associati tutti i gruppi. Altre manifestazioni si svolgono domenica in provincia di Taranto, a Martignano e a Ginos, in locali pubblici. Una assemblea generale si svolgerà a stasera, giovedì alla sezione «Gramsci» della città vecchia.

A CERIGNOLA (Foggia) il compagno Gaetano D'Alessandro ha commemorato in Consiglio comunale la figura e l'opera del compagno Togliatti. Hanno poi parlato il sindaco Pasquale Specchio e i rappresentanti dei vari gruppi consiliari. Analoga manifestazione si è svolta al Consiglio comunale di APRILENA: da alcuni consiglieri è stata avanzata la proposta di intitolare a Togliatti una strada principale del paese.

Allarme al «Centro militare» Frugoni d'urgenza a Pisa per i tre soldati morti

Si teme che altri soldati siano ammalati - Le indagini sembrano orientate verso un vaccino antitetanico - Le smentite e le accuse della Casa produttrice

Dal nostro corrispondente

Un altro giovane paracadutista di stanza al Centro Militare di addestramento è morto stamane all'ospedale di Pisa. A niente sono volse le innumerevoli cure praticategli da medici e illustri clinici che si sono precipitati al pronto soccorso nel tentativo estremo di salvare una giovane vita. Giacomo Baroni, una recluta di vent'anni, abitante a Pavia — è questo il nome della nuova vittima — è giunto all'ospedale ormai cadavere, così come era accaduto nei giorni scorsi per i suoi commilitoni Gabriele Corain e Luigi Gheno. Nella caserma di stanza al centro del Centro addestramento, si vive ormai in un clima di paura che niente riesce a scacciare: le reclute, i superiori sono tutti ossessionati da queste seicure che si stanno verificando a poca distanza l'una dall'altra. Nei giorni scorsi sono state sospese tutte le esercitazioni, gli addestramenti, gli allenamenti; la caserma è rimasta pressoché paralizzata. Ma questo non è valso a scongiurare una nuova

morale nelle condizioni del tutto nelle reclute avvenute presso l'ospedale di Pisa. Come abbiamo appreso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Stefano, che ha tenuto una conferenza stampa — nei quali si facevano conoscere ai militari alcuni metodi di addestramento. Poi avevano preso parte a qualche esercitazione formale: al giovane paracadutista è stato mostrato da un istruttore come si innesta e si disinnesta una bilancetta da una carabina Winchester. Nel corso del quarto di riposo, i militari sono poi tornati nelle proprie camerette. Giacomo Baroni stava potendosi addormentare, quando improvvisamente, così come era avvenuto per Gabriele Corain e Luigi Gheno, i commilitoni l'hanno visto accacciarsi a terra.

Il professor Mangiavacchi, un colonnello medico, mediat militare tentavano di far tornare in vita la recluta Giacomo Baroni, come abbiamo appreso più tardi, era giunto però già cadavere all'ospedale pisano. Comunque nessuno si perdeva coraggio. Dopo alcune iniezioni di adrenalina, gli venivano somministrate quattro bombole di ossigeno mentre alcuni sanitari si affrettavano nel praticare un massaggio esterno al cuore. Per quasi due ore si è tentato di strappare alla morte Giacomo Baroni, poi visto inutile ogni sforzo si annunciava il decesso mentre il corpo veniva trasportato all'istituto di medicina legale dove domattina verrà eseguita l'autopsia dal professor Dominici, direttore dell'istituto e dal suo collaboratore. Ancora una volta veniva comunicato che il decesso era dovuto a un collasso cardiocirculatorio, ma non si era in grado di precisare la causa.

Verso le elezioni del 13 settembre

Anche a S. Marino la DC promette gli «anni felici»

Vigorosa campagna elettorale del P.C. della piccola repubblica - Equivoca posizione di un nuovo movimento politico

Alto Adige

Riforniti col paracadute i terroristi?

Dal nostro inviato

SAN MARINO, 1. La campagna elettorale si avvia alla stretta finale. Il 13 settembre i sammarinesi, residenti ed emigrati, andranno alle urne per rinnovare il Consiglio Grande e Generale, il Parlamento dell'antica, piccola Repubblica.

a dire senza tergiversazioni chi ha calpestato le libertà, da quale parte sia la corruzione, il clientelismo, e la speculazione. Se di fronte alle intimidazioni della DC nuovo movimento cerca di affermarsi nell'anticonformismo rischia di affogare sul nascere quegli intendimenti di rinnovamento che dice di voler offrire.

BOLZANO, 1. Terroristi alto-atesini hanno ricevuto rifornimenti in territorio italiano? Questo pensano le autorità dopo che un autista di corriera ha segnalato di aver visto calare un paracadute, con appeso un grosso sacco, in val di Eores, prolungamento laterale della Val d'Isarco. E in corso una battuta nella zona. Una battuta interessa la valle Passiria e di Plan, dove si ricercano gli attentatori di domenica.

La battaglia elettorale a San Marino si combatte su un fronte ben delineato: non è possibile per quanto riguarda le condizioni di sviluppo economico e sociale, per il rinnovamento della Repubblica, la libertà e la segretezza del voto, per un serio programma di sviluppo economico e sociale, per il rinnovamento della Repubblica, la libertà e la segretezza del voto, per un serio programma di sviluppo economico e sociale.

Le molte promesse del programma di apparato, di destra, l'autoconfessione di ciò che dal 1959 ad oggi, cioè nell'arco intero della legislatura, essa non è riuscita a realizzare. Così è accaduto per l'ACI (l'istituto di credito), per la moratoria della spesa pubblica, il controllo della spesa pubblica, l'agricoltura, la previdenza, la sicurezza, la presidenza e l'assistenza sociale.

A GINEVRA, intanto, la commissione italo-austriaca che deve preparare l'incontro ministeriale per l'Alto Adige, che si terrà a Ginevra nei giorni 7 e 8 prossimi, ha iniziato la terza sessione di lavoro. Per quanto vi sia un certo ottimismo, non si ritiene che si potrà giungere a soluzioni definitive prima della discussione della questione.

La stampa austriaca, infine, non pone in relazione gli attentati di questi ultimi tempi con la ripresa delle trattative italo-austriache. Al contrario, si afferma che essi dipendono dai contrasti interni tra i neofascisti italiani.

Anche la DC sammarinese promette un miracolo senza fiatare parole. «Il nostro programma di continuità. E un bluff? L'economia di San Marino è condizionata dalla situazione italiana. La difficile congiuntura nella quale noi ci dibattiamo si farà quanto prima sentire nella fragile economia della piccola Repubblica. I compagni sammarinesi lo stanno dicendo con forza e chiarezza nei loro comizi e sul loro giornale.

Successo a Caltanissetta del SFI-CGIL

Una bella vittoria ha conseguito fra i ferrovieri di Caltanissetta il SFI-CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna.

Il dibattito elettorale non è più nella fase di assaggio. Anche il nuovo movimento è dunque chiamato a chiarire di fronte ai cittadini le sue posizioni politiche, ad impegnarsi su un programma, a prospettare qualcosa di più di una riforma degli Statuti; è soprattutto chiamato

TELEGRAMMA DI LONGO ALLA VEDOVA

I funerali dello scrittore e giornalista Goffredo Bellonci si svolgono oggi alle ore 10 nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura a Roma. La salma dello scomparso è stata trasportata ieri pomeriggio a Roma, nella casa di via Fratelli Ruspoli dove è stata allestita la camera ardente. Goffredo Bellonci era stato stroncato da un infarto il 20 settembre a Caltanissetta nel quale si sostiene, tra l'altro, che «allo stato attuale la situazione sanitaria della scuola di paracadutismo appare normale».

Alessandro Cardulli

CIRCA 7.000 DITTE ESPORTATRICI 50 PAESI TRA CUI L'ITALIA alla Fiera autunnale di Lipsia

L'importante rassegna avrà luogo dal 6 al 13 Settembre e sarà imperniata sui prodotti dei beni di consumo

La Fiera Autunnale di Lipsia 1964 che si svolgerà, come è noto, dal 6 al 13 settembre sarà prima di tutto prodotti della pesca. L'Austria presenterà prodotti tessili, maglierie di moda viennese, stoffe di lana, legami, macchine per ufficio, calzature, ecc. Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Portogallo e Spagna saranno rappresentate da note ditte e offriranno i prodotti tradizionali.

DoPO l'accordo Olivetti-General Electronic La FIOM denuncia la concentrazione monopolistica

Sempre più massiccia la presenza del capitale straniero nei settori chiave - Rivendicata una diversa politica delle aziende a partecipazione statale

Camera

Dibattito sui provvedimenti tributari in agricoltura

La commissione finanze e tesoro della Camera ha proseguito la discussione del disegno di legge presentato dai ministri dell'Agricoltura e delle Finanze riguardante i provvedimenti tributari per l'agricoltura. L'on. Matarrese, a nome dei deputati comunisti, ha vivamente criticato la legge chiedendo che la commissione si occupasse della maggioranza di centro-sinistra, affiancata dai deputati del PLI e del MSI, ha però ottenuto la approvazione del provvedimento che si risolve nella riduzione dell'imposta fondiaria nella misura media di 200 lire per ettaro l'anno.

L'accordo Olivetti-General Electronic — nota la FIOM — assume sotto questo profilo aspetti di tanta maggiore gravità per il fatto che le recenti vicende finanziarie della Olivetti avevano portato ad una rilevante presenza del capitale straniero in società che avrebbe dovuto garantire un diverso orientamento delle scelte di questo grande complesso. Non sono infatti sufficienti le misure di assistenza relative al mantenimento delle attuali condizioni normative e salariali dei lavoratori interessati. Siamo di fronte ad una situazione di sviluppo e di progresso sul piano economico generale che non possono non interessare il sindacato e i lavoratori.

Stamani i funerali di Goffredo Bellonci

I funerali dello scrittore e giornalista Goffredo Bellonci si svolgono oggi alle ore 10 nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura a Roma. La salma dello scomparso è stata trasportata ieri pomeriggio a Roma, nella casa di via Fratelli Ruspoli dove è stata allestita la camera ardente. Goffredo Bellonci era stato stroncato da un infarto il 20 settembre a Caltanissetta nel quale si sostiene, tra l'altro, che «allo stato attuale la situazione sanitaria della scuola di paracadutismo appare normale».

Enna: minatore ucciso da un masso

Un minatore è stato ucciso da un masso, staccatosi dalla parete della galleria dove lavorava, durante la scossa del 21 settembre, a Enna. Si chiamava Pietro Parisi, aveva 49 anni.

La Fiera Autunnale di Lipsia 1964 che si svolgerà, come è noto, dal 6 al 13 settembre sarà prima di tutto prodotti della pesca. L'Austria presenterà prodotti tessili, maglierie di moda viennese, stoffe di lana, legami, macchine per ufficio, calzature, ecc. Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Portogallo e Spagna saranno rappresentate da note ditte e offriranno i prodotti tradizionali.

Si vota venerdì

Lutto dell'Unità

E' morto Michele Lalli



quando egli era ancora bambino. L'interesse profondo e l'amore per la letteratura...

Il compagno Michele Lalli, redattore e inviato dell'Unità è morto all'alba di ieri nel Policlinico di Roma.

Sabato 22 agosto Michele era rimasto in redazione fino a notte alta, come ogni sera sempre gli capitava.

Inutilmente, dopo un primo serio attacco cardiaco che si manifestò qualche anno fa...

Anche quella sera, se ne era andato tranquillamente. Qualche ora dopo, un infarto lo aveva trasportato agonizzante al Policlinico.

Il ricordo di Michele Lalli, per i compagni e i lettori del nostro giornale, è affidato soprattutto alla infinita serie di articoli, cronache, di quelle colonne da otto anni in qua.

Ma non si credeva che Michele Lalli avesse la civetteria delle specializzazioni ad ogni costo. Di sé amava ripetere, con l'immane brucia semplicità, che era un redattore e basta.

Ma non si credeva che Michele Lalli avesse la civetteria delle specializzazioni ad ogni costo. Di sé amava ripetere, con l'immane brucia semplicità, che era un redattore e basta.

Ma non si credeva che Michele Lalli avesse la civetteria delle specializzazioni ad ogni costo. Di sé amava ripetere, con l'immane brucia semplicità, che era un redattore e basta.

Ma non si credeva che Michele Lalli avesse la civetteria delle specializzazioni ad ogni costo. Di sé amava ripetere, con l'immane brucia semplicità, che era un redattore e basta.

Ma non si credeva che Michele Lalli avesse la civetteria delle specializzazioni ad ogni costo. Di sé amava ripetere, con l'immane brucia semplicità, che era un redattore e basta.

Ma non si credeva che Michele Lalli avesse la civetteria delle specializzazioni ad ogni costo. Di sé amava ripetere, con l'immane brucia semplicità, che era un redattore e basta.

Pianificazione e autonomia delle imprese nell'URSS

Si allarga il dibattito sugli incentivi

Un articolo dell'accademico Trapiesnikov sulla «Pravda» che riprende e sviluppa i temi già impostati da Nemcinov e Liberman

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31

Dopo una parentesi, in cui è rimasta piuttosto rinchiusa entro una cerchia di specialisti, la discussione sui metodi di pianificazione sovietici e sulla necessità di nuovi incentivi economici è tornata nelle pagine dei grandi quotidiani destinati al pubblico più vasto.

Un articolo dell'accademico Trapiesnikov, uno dei massimi specialisti nel campo dell'automazione, a riaprire il dibattito con un articolo pubblicato dalla Pravda il 23 agosto, che ha avuto un'eco immediata nel mondo della produzione e ha suscitato qualche reazione.

Trapiesnikov non è un economista. Egli si occupa soprattutto del progresso della tecnica. La consapevolezza, oggi più diffusa nell'URSS, che questo non possa essere fine a se stesso, ma sia utilizzato in quanto capace di dare risultati economicamente apprezzabili, lo ha portato a interessarsi anche di economia.

La Pravda ha ospitato questo scritto come un testo di discussione e ha invitato militanti politici dirigenti e economisti a pronunciarsi sulle proposte di Trapiesnikov. Una delle prime reazioni positive è venuta da uno dei dirigenti delle Officine Lichasov, la grande fabbrica automobilistica di Mosca.

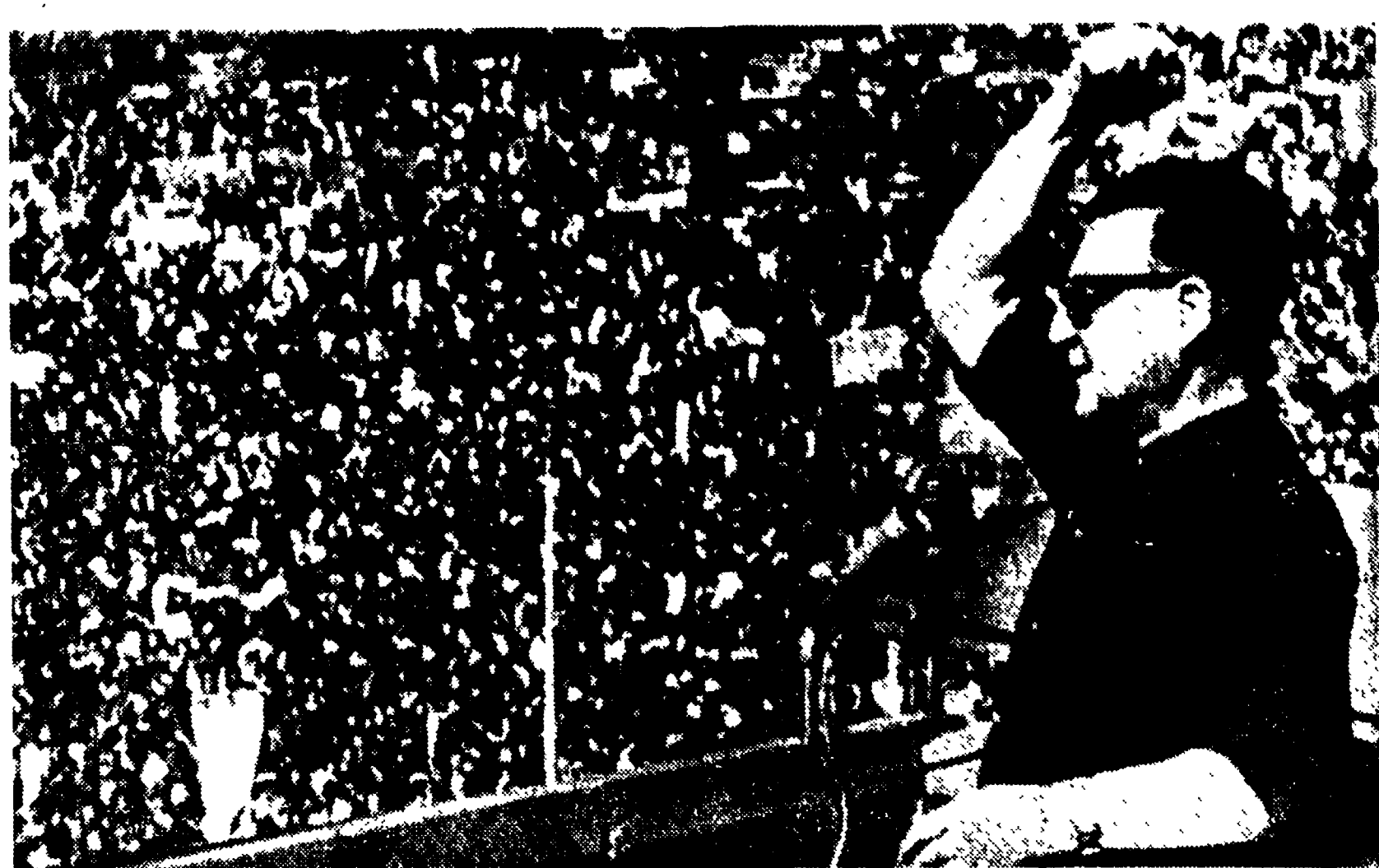
In sé, tutti suggerimenti non sono assolutamente nuovi. Due anni fa essi furono già oggetto di un vasto dibattito, che anche allora fu aperto dalla Pravda. La discussione fu avviata dall'articolo di un economista di Kharcov, il professor Liberman, che è poi stato presentato all'estero come il massimo esponente della tendenza rinnovatrice.

La discussione continuò soprattutto nella stampa specializzata e nei convegni di esperti. Uscì una serie di opinioni sotto il titolo comune: «Esaminiamo i problemi del miglioramento della pianificazione». Essa fu inaugurata da uno scritto dell'accademico Nemcinov, anziano economista, molto conosciuto anche in Occidente.

Il dibattito si aprì con un progetto più organico delle proposte di esperti. Uscì una serie di opinioni sotto il titolo comune: «Esaminiamo i problemi del miglioramento della pianificazione». Essa fu inaugurata da uno scritto dell'accademico Nemcinov, anziano economista, molto conosciuto anche in Occidente.

Non possiamo analizzare nei particolari i suggerimenti

Ultimi comizi in Cile



SANTIAGO DEL CILE — Venerdì prossimo, 4 settembre, si terranno nel Cile le elezioni per la scelta del presidente. I due candidati che hanno maggiori probabilità di vittoria sono il socialista Allende, del Fronte di azione popolare (Frap), che è sostenuto dai comunisti, dai socialisti e da altre forze di sinistra, e il democristiano Frei, che è appoggiato dagli americani e da una parte delle classi possidenti.

Intervista con il ministro del commercio estero

Cuba: «vogliamo più scambi con l'Italia»

Ampie possibilità per incrementare le esportazioni italiane — Malgrado i veti USA si sviluppa il commercio tra Cuba e i paesi capitalisti — Il tipico esempio del Belgio

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 1.

Il ministro cubano del Commercio estero, Marcelo Fernandez, ha gentilmente risposto ad alcune domande dell'Unità che si riferivano anche agli scambi commerciali con l'Italia.

La ripresa del commercio tra Cuba e alcuni paesi capitalisti europei ha provocato alcuni dei governi degli Stati Uniti che tentano di impedire tali rapporti.

La offensiva lanciata dagli Stati Uniti è fallita. La fiducia di cui gode Cuba presso i paesi di elevato sviluppo si concretizza negli accordi recentemente conclusi con la Francia.

Certo, nelle discussioni che vi sono state e vi sono nell'URSS, non è mancato chi ha storto la bocca alle nuove proposte, mettendone in dubbio l'ortodossia rispetto alle passate esperienze del paese.

Giuseppe Boffa

mercio cubano, gli Stati Uniti hanno creato la famosa lista nera, dove pongono le navi di quegli armatori di paesi terzi che toccano porti cubani minacciando di escluderli dal movimento dei porti statunitensi.

Nelle trattative commerciali con i mercati della area capitalistica, avete incontrato ostacoli politici da parte dei governi di questi paesi?

Non si sono manifestate serie difficoltà né ostacoli da parte dei governi di paesi capitalisti con i quali Cuba sta commerciando.

Qual è il vostro atteggiamento nei confronti delle pressioni degli Stati Uniti relative al punto di vista attuale nel mondo sulla stabilità economica di Cuba?

Il commercio estero tra Cuba e i paesi capitalisti è un settore importante per Cuba ed è attualmente per Cuba un settore economico importante.

Il volume del commercio tra Cuba e l'Italia è aumentato di 14 volte rispetto allo stesso periodo del '63. Le esportazioni da Cuba al Belgio sono aumentate in questo medesimo periodo di più di 525 volte mentre le importazioni sono diminuite di un 40 per cento.

Cominciando dal 1961 si osserva una diminuzione progressiva delle importazioni cubane dal Belgio. Ciò è dovuto fondamentalmente alla deviazione dei nostri acquisti verso l'area dei Paesi socialisti come conseguenza dell'aumento delle nostre vendite di zucchero all'Unione

Per la delegazione italiana ha preso la parola oggi il suo presidente, il ministro Medici, il quale ha in sostanza riaffermato gli orientamenti già emersi nella imposizione generale della conferenza, sulla scorta delle indicazioni fornite dai paesi avanzati in campo nucleare.

Altri argomenti affrontati oggi è stato quello della propulsione nucleare per il naviglio commerciale (per i sommergibili e le portaerei è già in atto) sir William Penney, presidente dell'Ente nucleare britannico, ha manifestato al riguardo un certo scetticismo, sostenendo che la nave sperimentale nucleare americana Savannah, è stata costruita per motivi di prestigio.

Saverio Tutino

Sovietica e ad altri Paesi dell'area socialista. In conseguenza di ciò anche le esportazioni ai Paesi capitalisti subirono forti riduzioni naturali durante gli anni 1961-1962. Nel 1963 l'Italia, che sino dall'anno precedente aveva dovuto presentarsi sul mercato come forte importatore di zucchero a causa delle riduzioni dell'area coltivata a barbabietola, di problemi chimici e altri di indole sociale come la scarsità di mano d'opera agricola, il tutto in un quadro di considerevole aumento di consumo tanto umano quanto industriale, acquistò da Cuba 152 mila tonnellate di zucchero per un valore di più di 12 milioni di dollari.

Negli ultimi tre anni gli scambi commerciali tra i due Paesi hanno registrato queste due cifre: nel '61 importazioni per 3 milioni, 611 mila dollari ed esportazioni per 517 mila dollari; nel '62 importazioni per 2 milioni 101 mila dollari, esportazioni per 29 mila; nel '63 importazioni per 861 mila dollari, esportazioni per 12 milioni 159 mila dollari.

Cominciando dal 1961 si osserva una diminuzione progressiva delle importazioni cubane dal Belgio. Ciò è dovuto fondamentalmente alla deviazione dei nostri acquisti verso l'area dei Paesi socialisti come conseguenza dell'aumento delle nostre vendite di zucchero all'Unione

Per la delegazione italiana ha preso la parola oggi il suo presidente, il ministro Medici, il quale ha in sostanza riaffermato gli orientamenti già emersi nella imposizione generale della conferenza, sulla scorta delle indicazioni fornite dai paesi avanzati in campo nucleare.

Altri argomenti affrontati oggi è stato quello della propulsione nucleare per il naviglio commerciale (per i sommergibili e le portaerei è già in atto) sir William Penney, presidente dell'Ente nucleare britannico, ha manifestato al riguardo un certo scetticismo, sostenendo che la nave sperimentale nucleare americana Savannah, è stata costruita per motivi di prestigio.

Ginevra: atomi per la pace

Nuovo processo per l'energia elettrica

Interessanti relazioni sulle ricerche relative alla conversione diretta del calore in energia elettrica sono state presentate oggi alla terza conferenza atomica internazionale — dall'URSS, dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Mille lire d'ombra



L'entrata di Villa Chigi. Il parco è nel cuore del quartiere Africano, a due passi da piazza Vescovio, viale Somalia e viale Libia. L'entrata è libera... basta pagare (nella foto al centro) l'abbonamento di mille lire al mese per bambino. Poi via libera lungo i viali alberati.



Il grande prato della villa.

Villa Chigi: verde sempre in affitto

Taglia su ogni bimbo per giocare nel parco - Una licenza speciale? - Il guardiano: « Altrimenti tutto va in malora... »

A Villa Chigi affittano ancora ombra e verde, come se nulla fosse accaduto. Ricordate due anni fa, di questi tempi? La notizia destò clamore: ogni bambino, per entrare nel parco, doveva sborsare mille lire al mese. La storia è ripresa in questa estate. Anzi, l'organizzazione si è perfezionata: guardiano all'ingresso, ricevute per gli abbonamenti, affitto agli ospiti anche di sedie e sdraio e ombrelloni. Appesi al cancello e ai muri della villa cartelli piuttosto rudimentali e, per la verità, anche sgrammaticati, invitano i bambini a non danneggiare le piante e avvertono che « l'amministratore non assume responsabilità... ».

Tutto normale, dunque. Nella città caotica, questa Villa Chigi sembra che adirittura sembri che questa volta l'affitto del verde sia stato messo in regola con tanto di permessi e licenze, rilasciati non si sa bene se dal Tribunale o dal Comune. Curioso sarebbe sapere che tipo di licenza ha ottenuto il nobile Chigi. Sembra che si tratti di una « voce » del tutto nuova: « vendita di ombra e verde, forse. Se durerà, si può giurare, che nel colorito parlare romanesco muterà in « ombra » o « verdario » - Chissà. Villa Chigi è un bel pezzo del quartiere Africano, fra Nomentana e Salaria. Tutto intorno grandi palazzi, uno addosso all'altro, piccole finestre, piccoli terrazzi, i famosi soffocanti, alberi umani. Il quartiere è un esempio di come si è costruito (ma sarebbe meglio dire distrutto) in questi anni. Le mura della villa è da anni abbandonata: è una antica costruzione, sta andando in rovina. Nell'interno della palazzina i pavimenti hanno ceduto. Soltanto una stanza sarebbe accessibile e i guardiani l'adoperano come magazzino e spogliatoio. I muri esterni sono tutti scoperti, ritrattati dalla vecchiaia. Un patrimonio che da un giorno all'altro potrebbe crollare.

Il parco, grosse piante, ceppi fioriti, viali alberati e vignole oltre un miliardo di lire: questa la dichiarazione che la nota collezioneista contessa Margherita Colliotti Spiridon ha rilasciato ieri ad un giornalista smentendo clamorosamente le affermazioni dei carabinieri.

Il furto è stato compiuto il 10 luglio nella villa che la donna possiede a Grottaferrata. Tra gli altri quadri sono scomparsi il famoso « Autoritratto » di Antonello da Messina e due opere di Raffaello, il « Ritratto di Cesare Borgia » e il « Tobacco con angelo ».

I carabinieri hanno tentato in tutti i modi di tenere la scosta la notizia prima convincendo la Colliotti Spiridon a mantenere un rigoroso riserbo e poi, quando le prime notizie erano cominciate a trapelare, asserendo che le opere rubate erano imitazioni.

A questo punto la collezioneista ha ritenuto chiarire la situazione fornendo molti particolari e dichiarando che tra l'altro che l'autoritratto di Antonello da Messina era stato « autenticato » da un noto professore viennese.

A quasi due mesi dall'inizio delle indagini i carabinieri brancolano nel buio. Probabilmente è già troppo tardi per sperare di recuperare la preziosa refurtiva in quanto i ladri hanno agito a colpo sicuro ben sapendo cosa cercavano e questo lascia supporre che essi fossero collegati a qualche grossa banda internazionale - specializzata - nel furto e nel commercio clandestino di opere d'arte.

più (365 ettari, per due milioni e trecentomila persone). Ad Amsterdam, per riprendere il confronto fatto in occasione di una recente conferenza, ogni abitante dispone

Si spara con la pistola a salve

« Torna a vivere con me o m'ammazzo... » poi un attimo solo, di silenzio, e quindi un colpo di pistola. La donna, terrorizzata, ha staccato la comunicazione ed ha girato, affannosamente, il numero della Mobile. Un paio di « pantere » sono piombate in via Ettore Petrolini 36, nell'appartamento del marito della signora. Il marito, di anni 32 anni, armatore, figlio di un noto albergatore. Ma nella casa lussuosa non c'era nulla e tantomeno un cadavere. Allora gli agenti sono andati a trovare la donna, Maria Gioia Tortina, cognata di Gianni Marzotto, via Luciano Secchi 10. La signora chiese perché mai si fosse inventata la storia. Invece sotto il portone hanno trovato il Bennati: dopo essersi spogliato, si era tolto una camicia e aveva fatto sulla moglie la clamorosa messinscena.

Gregorini: nessun licenziamento tra gli operai

La vertenza dei lavoratori dell'azienda metallurgica Gregorini si è conclusa ieri con un accordo che prevede il licenziamento di 13 impiegati e la sospensione di 15 operai. L'azienda aveva minacciato di licenziare 36 operai dipendenti ma la decisa reazione dei lavoratori l'ha spinta a limitare in misura notevole i provvedimenti.

Rubati al volo 4 milioni e mezzo

Scippo di quattro milioni e mezzo in piazza Santa Maria Liberatrice. La tecnica è stata quella più comune: la vittima che esce da una banca è trovata ad attenderla dai giovani malviventi. I frequentatori sono due o trecento, sono tutti abitanti del quartiere Africano. Le mamme, ormai, non fanno più caso alla taglia: ci si oblia a tutto e hanno messo nel conto della spesa anche le mille lire per il verde.

« Siamo stati costretti a fare così il discorso », Sor Giovanni, quasi scusandosi, « altrimenti tutto andava in rovina. La casa è ormai quasi perduta, almeno salviamo il parco... Certo che se i padroni avessero potuto contare... ». La villa è vincolata a verde, naturalmente. Si può immaginare il discorso dei Chigi: che tutto cada in malora. Ma poi si è fatta strada l'idea che in questa città affamata di verde, era possibile affittare anche l'ombra degli alberi. Ed è nato così un nuovo tipo di speculazione, che dura da tre anni. Fino a quando? Siamo una delle nazioni più povere di verde, che più ha distrutto il suo patrimonio naturale.

A Roma, ogni abitante, ha un fazzoletto di verde pubblico a disposizione: non di più quadrato e mezzo, non di

15 metri quadrati di verde e di 300 parchi pubblici, uno ogni tremila abitanti. A Roma i parchi pubblici sono appena sei: uno ogni 400 mila abitanti! Il compito più arduo di Mosca dispone di 11 metri quadrati di parco, dieci ne ha l'abitante di Zurigo, dodici quello di Copenhagen, ben ottanta quello di Stoccolma.

Gli urbanisti, gli igienisti, gli amministratori democratici si ribellano al perdurare in Italia e nella capitale di questo indifferente. Ma la speculazione edilizia resiste, avanza, distrugge. I Comuni non sempre hanno leggi sufficienti per opporsi, c'è tolleranza, se non complicità.

Per Villa Chigi l'amministrazione capitolina potrebbe fare qualcosa: entrare in possesso, istituire una scuola all'aperto e aprire il parco a tutti. Senza pagare!

C. R.

Manifestazione al Teatro di via dei Frenanti

Impegni dei giovani in onore di Togliatti

In un'assemblea numerosa di giovani comunisti e democratici (con una nutrita rappresentanza del PSIUP e di Nuova Resistenza) è stata ieri sera onorata, nel Teatro di via dei Frenanti, la memoria del compagno Togliatti. Ha parlato il compagno Pio Marconi, segretario della Federazione giovanile comunista di Roma il quale ha messo in luce la capacità rivoluzionaria e di dirigente del movimento comunista di Togliatti. « E' impossibile - ha detto Marconi - ricordare oggi la figura di Togliatti senza tener conto della concezione leninista del Partito, senza considerare il significato che nella rivoluzione socialista assume la capacità intellettuale (del rivoluzionario di professione) nel conoscere la realtà per trasformarla ». Dopo la commemorazione, che si è conclusa con un appello a sviluppare l'azione della FGC, conquistando al partito una leva di nuovi militanti, ha preso la parola il compagno Occhetto, segretario nazionale della FGC. Occhetto, in un breve intervento, dopo essersi soffermato sul tipo di discorso esercitato da Togliatti nel nostro partito, ha approfondito il discorso sul significato politico che assume fra le nuove generazioni un appello alla militanza rivoluzionaria. Alla presidenza dell'assemblea, che si è conclusa con un impegno preciso di portare nel mese di settembre mille reclutati alla FGC, erano, oltre al compagno Occhetto, i compagni della segreteria della FGC di Roma, la compagna Giuliana Goggi della segreteria della Federazione del partito, il compagno Rescigno, segretario della FGS del PSIUP di Roma, e il compagno Marrocco, assieme a un gruppo di giovani militanti del circolo di Ciampino, un circolo che si è costituito da pochissimi giorni e che svolge un lavoro esemplare di proselitismo e di propaganda.

Sulla Nettunense

SCONTRO IN CURVA: 1 MORTO E 5 FERITI



Una donna è morta e cinque persone sono rimaste ferite in un grave incidente stradale accaduto ieri mattina, alle 7,30, sulla Nettunense: un furgone « Volkswagen » condotto da Guido Compagnini, 61 anni, ha abbordato una curva a velocità troppo sostenuta ed è uscito di corsia, finendo addosso ad un camioncino, Latina 21018, al cui volante sedeva Gabriele Coppola, 26 anni. Lo scontro è stato violentissimo: il furgone si è rovesciato su un fianco mentre l'altro mezzo è finito fuori strada, con la parte posteriore.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono precipitati in soccorso dei feriti: hanno estratto dai rottami della « Volkswagen » il Compagnini, Angela Cinelli, 34 anni, Angela Fratracange, 19 anni, e Gina D'Arpino, 49 anni, e da quelli del camioncino il guidatore e il padre, Carmine, e il hanno trasportati all'ospedale più vicino, quello di Aprilia. I sanitari non hanno, purtroppo, potuto far nulla per Angela Cinelli, che è giunta al capezzale e, quindi, è deceduta. I due altri sono stati medicati e quindi dimessi. Guariranno, tutti, in pochi giorni.

Nella foto: i due camioncini dopo lo scontro e, in alto, Angela Cinelli.

Il marito in carcere

Migliora la donna accoltellata

Vittoria Bressi, la donna accoltellata dal marito Francesco Cosentino all'uscita della mensa dell'ENEL in via di Campo Marzio, è fuori pericolo. La donna è stata operata felicemente ed è stato possibile ad un funzionario della Mobile interrogarla in ospedale: « Non ha detto una parola, appena mi ha visto ha tirato fuori il coltello e mi ha assalita... », ha raccontato la donna ai poliziotti. Francesco Cosentino è stato quindi denunciato per tentato omicidio plurigravato e per porto ingiustificato d'armi da punta e taglio ed è stato trasferito a Regina Coeli. L'ex meccanico della Romana elettrica ha insistito nella sua versione: « Volevo che lei tornasse con me, ma quando mi ha visto mi ha scacciato via... non ci ho visto più e l'ho colpita con quel coltello che avevo trovato per strada... ».

Uno scooterista

Sfonda con la testa la vetrina

Sbalzato dalla sella della « vespa » per una brusca frenata, un giovanotto di 19 anni, Bruno Rotondi, via Candia 121, è finito contro la vetrina di un negozio di forniture per sarti e l'ha sfondata. Lo spettacolare incidente è avvenuto in via del Leonetto, verso le 16. Lo scooterista è stato soccorso in mezzo ai cristalli infranti dai commessi del locale: aveva il volto tutto sanguinante e qualcuno ha temuto che fosse ferito in maniera molto seria. Invece, i sanitari del San Giacomo, dove l'hanno trasportato con un'auto di passaggio, l'hanno medicato e, quindi, l'hanno dimesso: guarirà in nove giorni. Sette feriti nell'autobus contro la balaustra del sottopassaggio. L'incidente è accaduto ieri sera al Tritone: l'autobus, in servizio sulla linea « 95 », ha sfiorato la balaustra con la fiancata esterna. I feriti sono stati subito soccorsi e trasportati al San Giacomo: sono l'autista Luigi Funari, 33 anni, e sei passeggeri. Ines Mania, 45 anni, Anna Poli, 5 anni, Teresa D'Andrea, 35 anni, Elio Folangolo, 50 anni, Loreto Manassa, 52 anni, e Anzelo Polletta, 24 anni. Hanno riportato tutti delle leggere contusioni e sono stati dimessi: guariranno, infatti, in pochi giorni.

Due giovani salvati dalla

«dama bruna»

Due giovani di 17 anni sono stati salvati, ieri, mentre stavano per affogare ad Ostia da due donne, una delle quali è stata riconosciuta dal bagaglio per la «dama bruna» del processo D'Amore. Le due esperte nuotatrici dopo aver trasportato Sergio Pisani e Aldo Giorgini, entrambi di Firenze, sulla riva, li hanno affidati alle cure dei bagnanti accorsi e si sono disgregate fra la folla.

Opere di Raffaello e Antonello da Messina

Quadri per un miliardo rubati in una villa a Grottaferrata

I carabinieri avevano tentato di minimizzare il furto - Una dichiarazione della derubata

Il giorno
Oggi, mercoledì 2 settembre (12), un omicidio: Stefano. Il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 18,58. Luna nuova il 6.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 65 maschi e 64 femmine. Sono morti 35 maschi e 25 femmine dei quali 10 infanzie al sette anni. Sono stati celebrati 71 matrimoni. Le temperature: massima 29, minima 14. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stagionaria, con precipitazioni temporalesche in varie zone dell'Italia centrale.

MARTEDI': Monte Verde Vecchio e Nuovo, Gianicolense, Borgata del Trullo, Borgata della Magliana, via Portuense, Ponte Galeria.

il partito

Direttivo
Oggi, alle 9, si riunisce il Direttivo della Federazione. All'ordine del giorno: 1) Elezioni Amministrative; 2) Varie. Relatore Renzo Trivelli.

Federale
Venerdì alle 17,30, nei locali della direzione del partito si riuniranno il Comitato federale e la C.F.C. All'ordine del giorno: 1) Elezioni Amministrative; 2) Varie. Relatore Renzo Trivelli.

Convocazioni
TIVOLI, ore 19, C.D. e Gruppo costituzionale (O. Mancini); TIVOLI, ore 20, attivo (Favelli); PIETRALATA, ore 20, C.D. (Javelli); TORPIONATTARA (V. B. Bordon) ore 19,30, sezione ATAC; C. D. (Fredduzzi); TRASTEVERE, ore 20, attivo (M. Mancini); TRIONFALE, ore 20, C. D. (Mocetti).

F.G.C.
CIRCOLO TRIONFALE, ore 19, assemblea generale.

Richiesta
Il compagno Orazio Cimbelli cerca una cameretta, in qualsiasi zona di Roma, presso una famiglia di compagni. La famiglia del compagno Cimbelli è composta da lui stesso e da bambina di 5 anni. Telefonare alla sezione di San Basilio, 416.705.

Turni dell'acqua
OGGI: Ostiense (zona compresa tra via Ostiense e via Cristoforo Colombo), Testaccio, San Saba, Aventino.

DOMANI: Primavalle, Bocca, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelio alto, Bravetta, Pisana, Trastevere.

VENERDI': Trionfale basso, delle Vittorie, Fratelli, Borgo, Flaminio, Balduina.

SABATO: Ottaviano, Giustiniana, Tomba di Nerone, Torrevecchia, Casalotti, Trionfale alto (oltre il forte Trionfale).

DOMENICA: Nessun turno. **LUNEDI'**: Camilluccia e adiacenze, Vigna Clara, Tor di Quinto, Corso Francia, Monte Mario alto, Villaggio dei Crociati.

CIRCO NAZIONALE DARIX TOGNI

IL CIRCO PIU' FAMOSO D'EUROPA
Debutto domani 3 settembre ore 21,15 in viale Cristoforo Colombo (Fiora di Roma)
Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15
Prenot. tel. 5.134.356 - 850.641 - 683.394

L'Unità vacanze

I vincitori del nostro

Concorso «Città vacanza 1965»

Viareggio le attende

Due concorrenti emiliane sono le fortunate vincitrici della sesta settimana del nostro referendum che ha messo in gara fra loro Rimini-Viareggio: GIOVANNA MORELLI di Bologna e PIERA CAVATORTI di Bibbiano (Reggio Emilia)



Giovanna Morelli col marito.

«L'Unità vacanze» è stata il loro... Cicerone

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, settembre

LA FORTUNA si è fermata a Bologna? Giudicate voi. Per la terza volta consecutiva il sorteggio referendum-concorso Unità-vacanze ha favorito una coppia di bolognesi. Il «terzo secco» iniziò col signor Mastellari che vinse un viaggio a Cortina, si continuò con i coniugi Pasqua sorteggiati per una vacanza a Capri e si ripeté ora con la vincitrice della signora Giovanna Morelli, abitante sempre nel capoluogo emiliano, in via Libia 62.

La signora Morelli ha 58 anni. Andrà a Viareggio per una settimana (il centro turistico che ha battuto la concorrente e non meno famosa Rimini), col marito, Ferdinando Arianti, idraulico di 61 anni, che proprio quest'anno è entrato in pensione. «Ho sempre partecipato al Concorso Unità-vacanze e lo farò ancora, anche se sono già stata così fortunata», ci ha detto. «Io e mio marito viaggiamo spesso, sempre in Lambretta. Questa settimana abbiamo fatto un viaggio di oltre 200 chilometri. A Viareggio non ci siamo mai fermati, l'abbiamo vista di passaggio. Perciò ho fatto la crocetta sulla cittadina toscana. Rimini l'ho vista tante volte e, francamente, è come se fossi di casa. Troppa gente, il mare è sempre... affollato».

Il signor Arianti ci racconta, invece, le sue impressioni sull'Unità-vacanze: «Una iniziativa veramente intelligente. Una autentica guida per il turista. Gli itinerari che propone sono spesso scelti con cura e presentati al lettore nel migliore dei modi. Vorrei proprio che glielo dicano: mia moglie abbiamo eletto la pagina a nostro... Cicerone».

«Sempre in Lambretta, ci siamo, infatti, spinti fino a Grado per poi discendere sulla linea Trieste, Venezia e Padova. Ebbene in questa, a Venezia, ci siamo fermati, ci è nata proprio leggendo i servizi di Sante Della Fatta, su quella località. Anzi, le dirò di più, facciamo la collezione delle pagine. Vogliamo fare un bell'album. Viaggiare in Lambretta è molto economico e noi lo facciamo spesso. C'era però sempre il problema di dove andare. Ora abbiamo un «amico» che ce lo dice disinteressatamente».

P. G.

L'incertezza le ha portato fortuna

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, settembre

PIERA CAVATORTI: questo è il nome della fortunata vincitrice della sesta estrazione del referendum «Città vacanze 1965». È una giovane operaia di 25 anni, che vive con il marito (pure lui operaio) e il figlioletto di cinque anni e mezzo a Bibbiano, un piccolo comune situato ad una quindicina di chilometri da Reggio. Finora non ha mai avuto la possibilità di andare al mare in villeggiatura, per cui la notizia della vincita l'ha resa oltremodo felice.

«Ho scelto Viareggio — ci ha detto — perché ne ho sempre sentito parlare come di un luogo incantevole. Sono tuttavia convinta che anche Rimini non è da meno. Devo dire anzi che, quando si è trattato di votare, mi sono trovata un po' imbarazzata. La settimana di soggiorno gratuito che mi viene offerta dall'Unità la trascorrerò, naturalmente, insieme a mio marito e, se è possibile (pagando magari quello che c'è da pagare), al bambino. Non abbiamo ancora scelto la data precisa, ma pensiamo di andarci nella prima quindicina di agosto approfittando della chiusura per ferie delle fabbriche in cui lavoriamo».

Piera Cavatorti ha anche voluto esprimere un giudizio sulla pagina delle vacanze definendola «una delle iniziative più belle promosse dal giornale». Sia lei che il marito leppono tutti i giorni e la ritengono interessante e perché la conoscano molti luoghi incantevoli senza lasciare le critiche che erano fatte».

G. C.

LERICI: intervista con Madi, «regina» dell'Ostello della gioventù

Ma «additi» riconoscenti in ogni parte del mondo

La celebre Rocca ospita giovani turisti provenienti da tutto il globo: dai mari artici alle pianure africane, dal Giappone alle Americhe



DALL'INVIATO

LERICI, settembre

È una donnetta minuta, secca come una pelle di tamburo, i capelli candidi, con un lampo d'innocenza esaltazione negli occhi chiari. La chiamano «Madi», la regina dei vagabondi. Come tale, ha suditi in ogni angolo del mondo, dai mari artici alle pianure africane, dal Giappone alle Americhe; ma non possiede un metro quadro di terra. Abita in un castello, la Rocca di Lerici, affacciato sullo scenario magico del golfo, di Portovenere e della Palmiara; ma del maniero è soltanto l'inflessibile custode. Una sovrana «sul generis», senza potere temporale, e però ricca di quella simpatia spontanea, di quel calore umano che la storia mostra tanto raro tra i sovrani veri; tanto è vero che è una regina circondata da un mare d'affetto assai più vasto del Tigliullo.

Mi riceve nella sua «reggia», all'ultimo piano della Rocca, forse la stessa stanza dove Francesco I di Francia, sconfitto da Carlo V, consumò tanti dei suoi giorni nell'attesa della promessa liberazione. L'unico sedile possibile è un bauletto secolare, e la stanza è il più incredibile museo-bazar che sia dato visitare sull'intera costa ligure: stuoie, feticci africani, enormi conchiglie pescate sui fondali del mar del Sud, anelli, bracciali cinesi, bambole di Danimarca con la tradizionale gerla sulle spalle, costumi dei Paesi Bassi, bracciali indiani, cuscini del Siam finemente ricamati; sulle pareti, e penzolanti dal soffitto, dipinti e stampe di ogni genere.

«Madi», il viso di «Madi», il profilo di «Madi», gli occhi di «Madi»; e in parecchi è facile intuire la mano che ha dimesticato con l'aria. E ancora bandiere, festoni, con scritte in caratteri orientali, babbucci di pelle dei cacciatori d'Alaska, persino un vaso colmo di sabbia bianca del Sahara.

«Sono tutti regali dei miei ragazzi — dice «Madi» con gli occhi stantissimi —, anche questi». E si passa e mani sulle spalle dei coloni congolesi col collo ornato da una fila di sottilissime canne di bambù, sulla gonna di tessuto grezzo, carica di nastri e lustrini, proveniente dalla regione di Bombay.

I ragazzi di «Madi», i suoi sudditi vagabondi sono gli studenti dell'Ostello della gioventù che occupa un'ala del castello. Attualmente sono ottantatré: italiani, danesi, tedeschi, inglesi e alcuni asiatici. Ma quanti ne ha conosciuti «Madi» da quando la Rocca, sede della Rocca, piana del 200 sono diventate albergo per i giovani «globe-trotters», per i turisti-nomadi d'ogni parte del mondo? «Migliaia — risponde «Madi» — con orgoglio — parecchie migliaia. E si ricordano tutti di me, mi scrivono, mi mandano doni, mi dedicano poesie...».

Fu «Madi», parecchi anni fa, nel dopoguerra, a prospettare l'idea di fare della Rocca un rifugio, un albergo a basso costo per i ragazzi, per gli studenti squattrinati che s'affidavano alle gambe o all'autostop per girare e conoscere il mondo. Allora si chiamava semplicemente Maddalena Di Carlo, e la conoscevano solo a Lerici, spirito bizzarro che si dedicava alla cartomanzia e alla pittura astratta. Quel giovane con la barba lunga, quelle ragazze in sandali e abito di cotone che dormivano all'aperto sotto le mura del castello, divorati dalla passione dei viaggi e dell'avventura, le sembravano troppi, mille a sé per non sentire il dovere di aiutarli.

E quando, anche per l'interessamento del Comune, l'Ostello divenne realtà, «Madi» finì col diventare la madre comune di tutti quei giovani che s'avvicinavano nelle sale dell'antica Rocca: un consiglio a questo, un affettuoso rimprovero a quell'altro, oggi una camicia lacerata da rimettere in sesto, domani un ragazzo febbricitante da curare, ora il bisogno imperioso di un piccolo «presto» e una delicata situazione sentimentale da sanare. E Maddalena sempre pronta, sempre instancabile, buona, comprensiva, indulgente, la protettrice, l'amica di tutti, fino a che il nome che le avevano dato i suoi ragazzi «Madi», cominciò a circolare nel mondo come il simbolo dell'ospitalità, della gentilezza, dell'amore disinteressati. «Vuoi andare in Italia? Bene allora vai a Lerici, sale della Rocca, ti troverai bene. E poi le mie sale...».

Qualche anno fa, si fermarono all'Ostello due giovani africani, studenti in Svizzera. Or-

ganizzarono una festa, indossarono i loro pitagorici costumi e, tra danze e suoni, in un baccano infernale, posero una corona di cartoncino sul capo di «Madi»: «Da stasera sarai la regina dei vagabondi del mondo!».

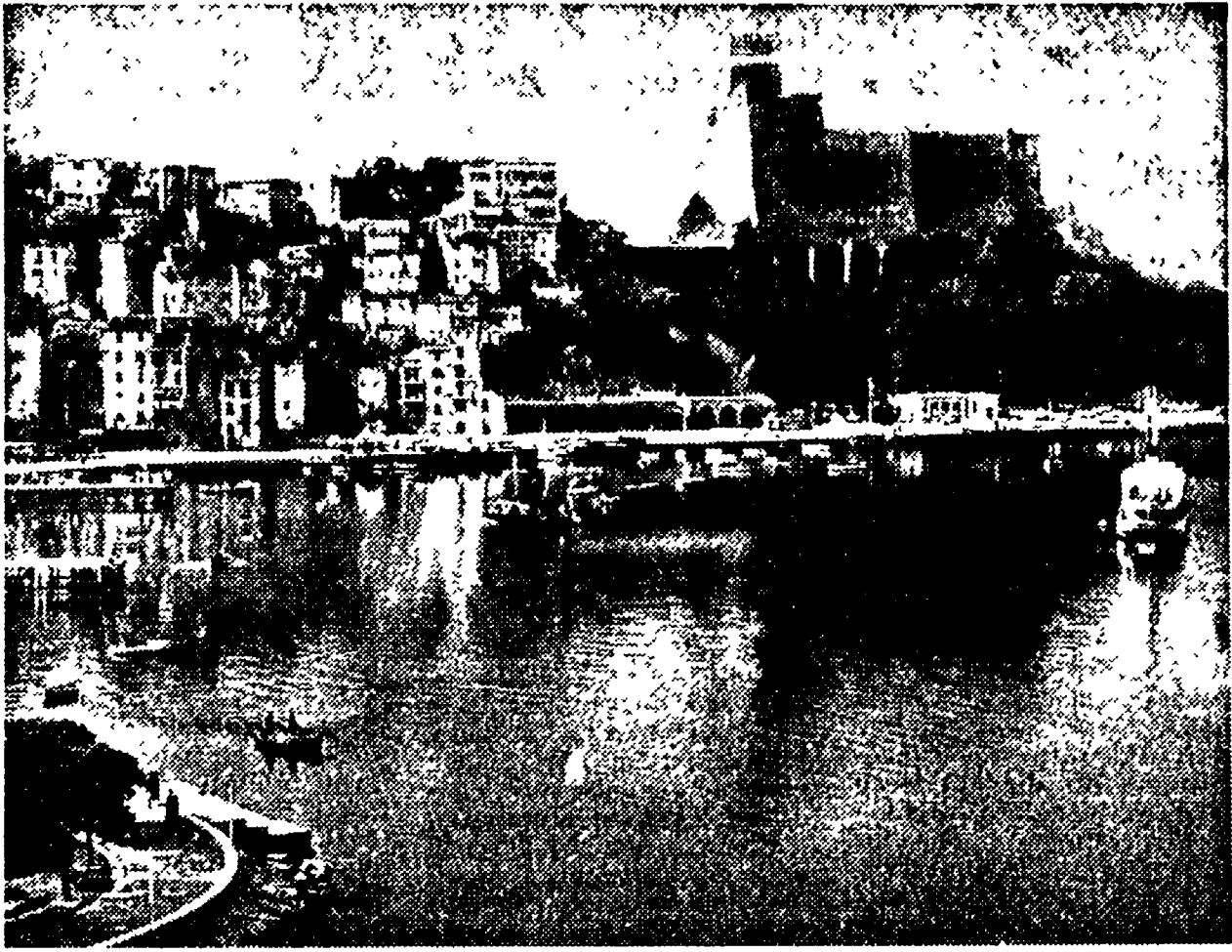
Lei, la regina, si commosse al ricordo. Va a un cassettoncino, ne prende un grosso album e me lo sfoglia sotto gli occhi. È una sorta di libro-mastro della simpatia e della riconoscenza, ci sono dediche scritte in tutte le lingue del globo terraqueo, poesie ingenue e toccanti, disegni semplici e spiritosi. Ogni ospite dell'Ostello, prima di andarsene, lascia scritto il suo «grazie, Madi», su quell'album.

«Guardi», fa la «regina dei vagabondi», e mi posa sulle ginocchia un pacco di lettere. Timbri postali di New York, di Palermo, di Rotterdam, francobolli di Paesi africani e asiatici, persino una cartolina da Sydney. «Tutti bravi ragazzi, alcuni mi scrivono da anni, indirizzano qui i loro amici e mi mandano regali...».

«Madi» ha le lacrime agli occhi. Quel ragazzo e queste lettere, queste cianfruscole sparse sul pavimento, quei disegni fatti con un chiodo sulla parete, sono diventati lo scopo della sua vita. E lei, la «regina dei vagabondi», col suo cuore generoso e la sua semplicità, è diventata la più efficace propagandista del mare di Lerici che pure annovera, tra i suoi cantori, Dante e Byron, Petrarca e Shelley.

Pier Giorgio Betti

Nella foto accanto al titolo: «Madi» la popolare dirigente dell'Ostello della gioventù. Sotto il titolo: una veduta di Lerici.



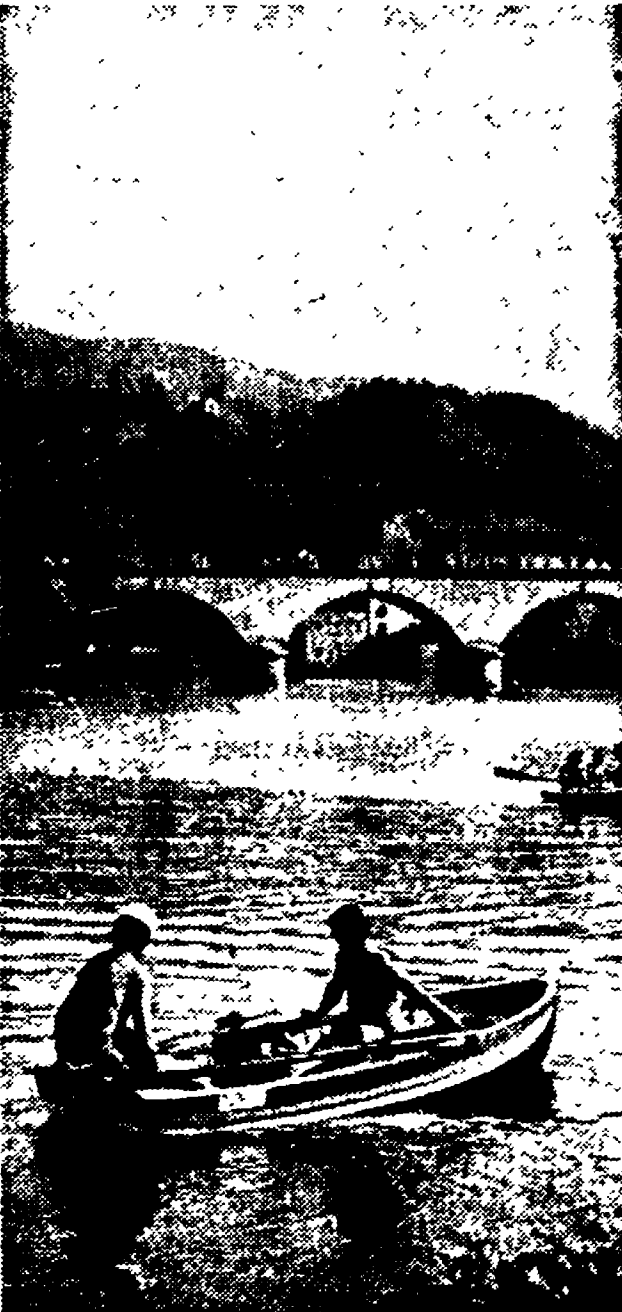
CASTEL DELL'ALPI è ospitale ma i posti scarseggiano

Il turismo è costretto a fare dietro-front

La località deve la sua fama al bellissimo lago formatosi dopo una frana - All'interessamento degli enti locali non è corrisposto quello del governo per migliorare le attrezzature turistiche

DALL'INVIATO

CASTEL DELL'ALPI (Bologna), settembre



Il lago di Castel dell'Alpi.

Tutto iniziò una gelida notte del febbraio 1951. La neve era ancora alta e tutta Castel dell'Alpi era in apprensione. Le 50-60 famiglie del paese stavano per rassegnarsi alla rovina più completa e drammatica. Il Monte dei Cucchi stava precipitando a valle e a mano a mano che la terra frana, case su case erano inghiottite, scomparivano. Era una slavina enorme, della circonferenza di 18 chilometri. Uno smottamento sotterraneo: una mezza montagna che scivolava su di un piano inclinato di melma liquida per le piogge. Lentamente, inesorabilmente la frana scende-

va a valle, e sollevava il letto del Savena, che nasce 12 chilometri prima, alle pendici della Futa. Non una notte, ma quindici notti durò il lento e travolgente cammino della terra. Quarantun famiglie rimasero senza tetto. Riuscirono a portare in salvo appena qualche attrezzo, o un vitello, o qualche gallina. L'alveo del fiume, ostacolato dalla enorme frana si allargò, si allargò fino a formare un autentico, splendido lago.

Ed ecco che, quasi per un miracolo, Castel dell'Alpi, paese di montagna destinato alla morte per povertà di frutti della terra, in due settimane divenne un centro turistico.

Ezio Santi, un muratore del luogo che oggi ha una locanda con camere in affitto, ci racconta cosa è accaduto all'indomani della nascita del lago. «Un "mare" di turisti, mi credea. Tutti volevano ve-

dere il fenomeno. E' stata la nostra salvezza. Di qui erano partiti quasi tutti per trasferirsi a Bologna, a Firenze, a Prato. Da noi non c'era vita. Ora si va molto meglio, ma ce ne sarebbero di cose da fare...».

Il laghetto è lungo un chilometro e 300 metri. La larghezza varia da un minimo di 200 a un massimo di 400 metri. La profondità è calcolata sui 30 metri nei punti più profondi. L'acqua è verde smeraldo e quando c'è il sole il bosco che sta intorno vi si specchia limpidamente. Abbiamo chiesto all'albergatore come è andata la stagione quest'anno.

«Non c'è male. Di gente ne viene, e molta. Purtroppo non siamo ancora attrezzati come si deve e siamo costretti a rinunciare al 90 per cento dei clienti. I più sono toscani, vengono quasi tutti dalla Versilia. Una buona percentuale è anche quella dei bolognesi».

E' la tipica località di villeggiatura preferita dagli operai e dal ceto medio. C'è pace, niente night club, frascioni, esibizionisti. Tant'è vero che abbiamo visto moltissime famiglie, coi bambini. La spesa rientra nella normalità, sempre tenendo conto che il mangiare è buono ed anche il vino.

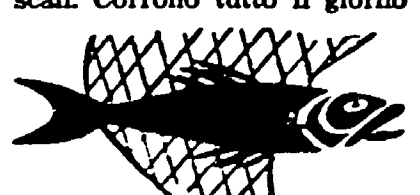
«Ma perché — chiediamo all'albergatore — non siete ancora riusciti ad attrezzarci, a rendere tutto più confortevole?».

«Le ragioni sono tante. E altre ancora se ne aggiungono. Cosa s'è fatto, ma non basta avere un bel lago. Il pubblico lo vuol guardare seduto comodamente e non su un tronco d'albero, come si fa ora. Ci vorrebbe una strada tutt'attorno al lago e un parcheggio. Nei giorni di festa si crea un caos spaventoso, indistruttibile. Abbiamo già fatto delle proposte all'Amministrazione provinciale, al Comune di San Benedetto Val di Sambro, del quale noi siamo una frazione, e all'Ente provinciale per il turismo. Si sono interessati più e più volte presso il ministero dei Lavori Pubblici, ma finora non s'è cambiato nulla. La Provincia è intervenuta, ha rifatto la

strada, che adesso è asfaltata bella e praticabile. Ma è necessario imbrigliare il Savena a monte del lago per evitare che l'acqua trascorra a valle torrencio e sassi. Nel lago c'è già un buon strato di melma e se non si correrà ai ripari non si potrà nemmeno più intervenire con la draga. Il rischio è grosso: in pochi anni il lago può trasformarsi in palude...».

«Ma i villeggianti che cosa fanno, come trascorrono il tempo?».

«Fanno gite. Ci sono posti magnifici qua intorno: Pian di Balestra, Madonna dei Fianelli, Monte Bastione, lo stesso Monte dei Cucchi, che è meta di frequenti escursioni. Per chi resta ci sono gite in barca, i bagni, la pesca. L'acqua si mantiene sui 18 gradi e la temperatura è bella, fare il bagno. Ci sono anche i motoscafi. Corrono tutto il giorno



in su e in giù. I ragazzini ci starebbero sopra giorno e notte».

Chi ha già fatto la villeggiatura può andarci in week-end nei giorni di sole di settembre, lago è bellissimo. A Castel dell'Alpi s'arriva da Bologna, dopo 52 chilometri lungo la statale della Futa, attraverso Pianoro, Molano, Morgidoro e proseguendo per la provinciale, oppure passando da Sasso Marconi, Vado, e Riveglio. Da Firenze si arriva al lago dopo soli 51 chilometri. Da Prato, risalendo del Sole che si lascia al castello di Castiglione dei Pepoli-San Benedetto Val di Sambro.

Per tutti, fiorentini e bolognesi, c'è poi l'Austrada del Sole che si lascia al castello di Pian del Voglio per proseguire lungo la provinciale di San Benedetto. Quarantacinque chilometri minuti d'auto, un bel panorama e la Rocca, pensa finale di un'imprevedibile specchio d'acqua di un azzurro intenso.

Paolo Graffi

Marina di Grosseto

Alti prezzi vacanze corte

DAL CORRISPONDENTE MARINA DI GROSSETO, settembre

SELVAGGIA ed invitante alla sosta, come tutti gli angoli più belli della Maremma, Marina di Grosseto è centro di soggiorno, non soltanto delle migliaia di cittadini grossetani che cercano di sfuggire alla morsa del caldo in città, ma anche delle centinaia di turisti che vengono a trascorrere le loro vacanze da Roma, da Milano, da Firenze, da Torino, da Siena, da Arezzo, dall'estero.

I due grandi pregi di Marina sono, senza dubbio, l'ambiente che si sviluppa su una lunghezza di vari chilometri e su una larghezza di 60 metri e la pineta, immensa e folta, che la corona e protegge dai venti del nord, dando all'aria un aroma balsamico benefico.

L'ufficio della Pro-Loco ha per la prima volta messo un grosso album-ricordo a disposizione dei turisti perché vi siano scritte le impressioni, i pareri, i consigli. Sfogliandolo abbiamo rilevato l'insufficienza dei collegamenti stradali e ferroviari, che non permettono un rapido collegamento con Marina dalle città e dai luoghi di provenienza dei turisti; la necessità della costruzione di un porticciolo d'attracco; il disturbo creato dai rumori degli aerei del vicino campo d'aviazione di Grosseto.

Vi sono inoltre i problemi dei fitti e delle locazioni, che quest'anno hanno raggiunto prezzi elevatissimi, tant'è vero che un appartamento (due stanze, una sala, un cucinino) viene a costare, in media, sulle 150.000 lire, mentre una camera con bagno di cucina costa, in piena stagione, sulle 80.000 lire mensili.

Questo ha creato, naturalmente, il fenomeno degli appartamenti vuoti, che non si era mai verificato prima. I commercianti, inoltre, affermano che i turisti spendono molto meno degli anni passati.

Il grosso affollamento di Marina è rappresentato dai «pendolari», che in media di oltre 20.000, si riversano sul lungo arenile e raggiungono il mare con i servizi urbani, con le macchine ed altri mezzi propri. Molti di costoro, a scendere a Marina, vanno per un giorno, per gli alti costi delle locazioni, hanno dovuto accontentarsi di fare «andata e ritorno».

Un altro difetto di Marina è quello della mancanza di luoghi d'attrazione per i giovani; mancano sale da ballo, locali caratteristici ed altri, poiché quelli esistenti sono molto piccoli.

Gianni, Laura e Daniele che abbiamo incontrato sulle spiagge, ci hanno detto che il loro tempo lo passano a leggere libri di Provi, Prati, Tolini, Biondi, Baccari, ma che per divertirsi devono «andare» a Marina.

Eppure i due grandi pregi dei quali abbiamo detto all'inizio possono garantire lo sviluppo di questo centro balneare. Alle bellezze naturali, occorre quindi aggiungere un pizzico di iniziativa che renda piacevole, a tutti, la permanenza a Marina e che tenga conto del tipo di turismo, quello di massa, che qui trova uno dei luoghi preferiti.

Giovanni Finetti

DOMANI

- Marina di Cecina: il turismo ha contato le 100 lire
- A Varazze ricreano angoli di «vecchia Liguria»
- Ai piedi del Resegone un faro fra i monti

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

7 settimane

SANREMO ◊ **VENEZIA LIDO** ◊

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____

Residenza abituale _____

di villeggiatura _____

referendum CITTÀ-VACANZA 1965

VENEZIA: molto rumore per nulla all'esordio francese alla Mostra

Il film di Delannoy, ricavato da un romanzo di Peyrefitte, è inevitabilmente ambiguo ma fondamentalmente platonico

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 1. Molto rumore per nulla o quasi nulla, troppo scandalo per una così inevitabilmente platonica. Le amicizie particolari...

mentale: «Li paghiamo, no? Quindi stiano al loro posto...». Non è certo il miserabile colle...



Francis Lacombrade e Didier Haudepin in una scena del film

Sorpresa a una proiezione « laterale »

Nel «Balcone» di Strick messi a nudo i vizi della coscienza borghese

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 1. Le proiezioni che, tradizionalmente, si svolgono a lato della Mostra, nelle salette del...

Questo Balcone, all'inizio proibito nella stessa Francia, rappresentato a Londra con la regia di Peter Brook e in...

«Maretta» alla Mostra per una dichiarazione di Corona

Alcune dichiarazioni attribuite al ministro dello Spettacolo, on. Achille Corona, hanno messo a rumore la Mostra...

che, per chi conosca i libri di Peyrefitte sulle ambasciate o sui Cavalieri di Malta, non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni. E proprio les...

È indubbio che si stia scatenando, contro la Mostra di Venezia, una campagna la quale si spinge al di là della persona di Chiarini e delle critiche...

Riconosciamo, anzitutto, quanto asserisce la produttrice: l'opera non è né aggressiva né volgare. E' anzi il frutto di un accettabile equilibrio compositivo...

«Le dichiarazioni attribuite al ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona, della Gazzetta del Popolo e delle conseguenze che lo stesso giornale ne trae, persino nel titolo (che non è del ministro Corona) non polemizza...

La stampa sovietica, dal canto suo, capovolgendo una ferrea tradizione secondo la quale si parla di una compagnia soltanto dopo alcune recite, ha cominciato a parlare della Scala...

Calda accoglienza di Mosca alla Scala



Dalla nostra redazione MOSCA, 1. La Scala è da oggi a Mosca. A metà del pomeriggio, due giganteschi - TV-114 - capaci di 180 passeggeri, hanno preso terra all'aeroporto di Sceremievo sciancandosi il meglio dell'Opera italiana, 350 passeggeri...

le e artistico. Voi porterete gli stessi sentimenti a Milano, così come li avrete sentiti a Mosca. Quando verrete, vi assicuro che sarete accolti come si accolgono gli amici...

quasi tutti i giorni e precisamente dal 2 settembre, il che mi fa pensare che il giornalista non abbia interpretato esattamente il pensiero del ministro.

Il punto di vista degli autori nei riguardi dei loro personaggi è di comune e sempre quello della massima comprensione.

Augusto Pancaldi (Nella foto: la prima ballerina del Bolscioi, Maja Plisetskaja, mostra al direttore della Scala, Antonio Ghiringhelli, un giornale moscovita con un titolo in italiano - «Bravo papà» -).

Fai programmi contro canale

Table with TV program listings including titles like 'La TV dei ragazzi', 'Telegiornale', 'Le sorprese di un primo letto', '15 minuti con Cosimo Di Ceglie', 'Telegiornale sport', 'Telegiornale', 'Studio legale', 'Mostra del cinema', 'Musica degli anni '60', 'Telegiornale della notte', 'Telegiornale', 'All'ombra degli oltanti', 'Nolle sport'.

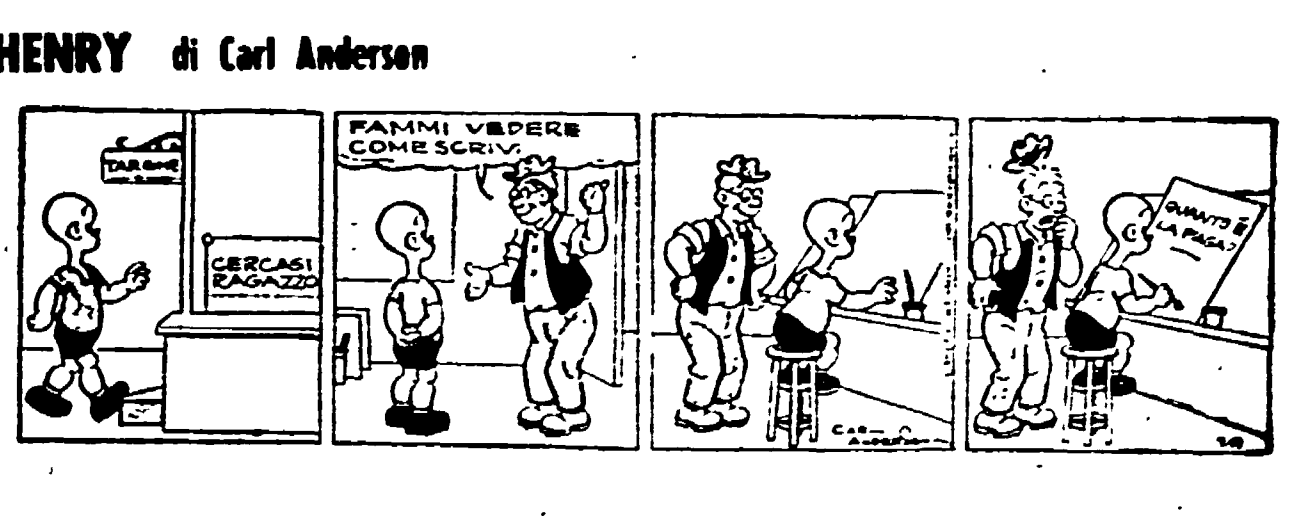
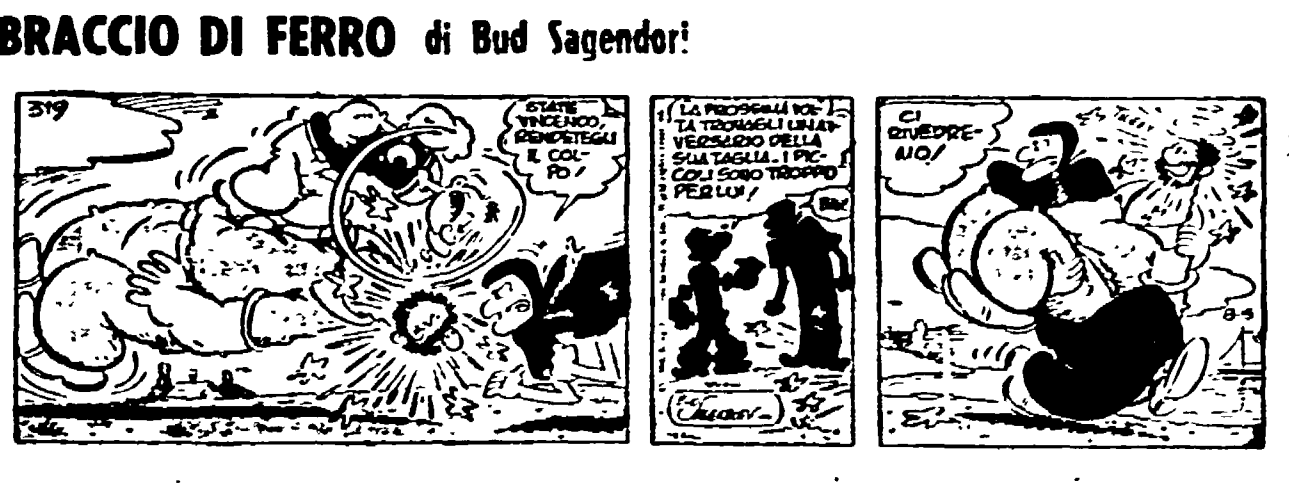


Emma Gramatica e Liana Orfei come appaiono nella commedia di Clemence Dane «All'ombra degli oltanti» (secondo, ore 21,15)

Radio - nazionale Giornale radio, ore: 7, 8, successi: 15,45: Quadrante 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: economico; 16: Programma Corso di lingua spagnola; per i piccoli: 16,30: Musica...

Radio - secondo Giornale radio, ore: 8,30, 13: Trasmissioni regionali; 13: 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14, 17, Appuntamento alle 13; 14: 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; ore 7,30: scbi in vetrina; 15: Aria di Benvenuto in Italia; 7: Musica nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,35: Concerto Renato Rascel; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Penta; 16,25: Dischi dell'ultima ora; 16,50: Panorama italiano; 9,15: Rit; 16,50: Panorama italiano; mo-fantasia; 9,35: Canzonieri; 17,35: Non tutto ma di tu; napoletani di ieri e di oggi; 17,45: Rotocalco musicale; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco vostri preferiti; 19,50: Zig-zag per l'estate; 11,35: Piccolissimi; Zag; 20: Sosta in musica; 21: mo; 11,40: Il portacanzoni; Documentario giornalistico; 12-12,20: Tema in trio; 12,20: 21,40: Musica nella sera.

Radio - terzo Ore 18,30: La Rassegna; 20,30: Lividita delle triviste; Storia medievale; 18,45: 20,40: Ludwig van Beethoven; Ralph Vaughan Williams; 19: ven; 21: Il giornale del Ter-Ricordo di Pio Meneghini; zo; 21,20: Costume; 21,30: 19,20: Forza e debolezza del l'Impero romano; 19,30: Con-sicchi; Tadeusz Baird, Karol certo di ogni sera; Wolfgang Szymanowski; 22,15: Costi-Amadeus Mozart, Carl Maria e satira nella poesia di von Weber, Darius Milhaud; oggi; 22,45: La musica, oggi.



Bari: da 2 mesi paralizzato il Consiglio comunale

Il Pci per una soluzione democratica della crisi

Al Comune di Taranto

Si dimette anche l'assessore del Pri

Il Gruppo comunista denuncia al prefetto le illegalità compiute dalla Giunta dc

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 1. La crisi al comune di Taranto va assumendo di giorno in giorno proporzioni sempre più vaste. Dopo i dimissioni degli assessori socialisti causate dalla concessione dell'appalto per la nettezza urbana all'impresa Aterno con trattativa privata, è uscito dalla Giunta municipale anche l'unico assessore repubblicano, avvocato Masala. In un ordine del giorno approvato al termine di una sua riunione, il Comitato direttivo della Federazione provinciale del Pri afferma tra l'altro che «una volontà politica adeguata avrebbe potuto realizzare la municipalizzazione di tale servizio entro pochi mesi, servendosi nel frattempo dei poteri che la legge conferisce al sindaco quando incontrano gravi ragioni di pubblico interesse e che gli consentono la requisizione dei mezzi alla ditta appaltatrice...».

Dal canto suo, una delegazione del gruppo consiliare comunista costituita dai consiglieri De Falco, Giuseppe, Ennio, Eneide D'Ippolito e Augusto Intelligente, accompagnata dal senatore Sebastiano Carucci, si è recata dal prefetto col quale ha avuto un lungo colloquio, nel corso del quale sono state prospettate al rappresentante del governo l'immoralità e l'illegalità dell'atto compiuto dalla Giunta dc.

Il Psi ha annunciato pubbliche manifestazioni per illustrare ai cittadini le ragioni per le quali i suoi assessori sono usciti dalla Giunta.

Chi rimane ancora nell'organo esecutivo del Comune di Taranto? Chi ancora non sente l'elemento di andare, di abbandonare quel seggio che ormai non ha più nessun titolo di rappresentanza? Vi rimane ancora il sindaco professor Corci, circondato squallidamente da alcuni assessori dc e socialdemocratici (nel cui partito vi sono persino forti dissensi con l'apparato degli organismi dirigenti). Ma quando impareranno, costoro, che cosa è la Dc? È auspicabile che presto il Consiglio comunale sia chiamato a dibattere non soltanto lo scandaloso episodio della nettezza urbana ma tutta la linea fin qui seguita dalla Dc, con grave nocumento per la città e per la provincia.

È auspicabile che quelle forze politiche democratiche che hanno oggi assunto una posizione positiva nei confronti dell'ente locale, sappiano trarre conseguenze coerenti con questo loro ultimo atteggiamento per far sì che il Comune di Taranto sia finalmente retto da una maggioranza capace e sana e che abbia soprattutto la volontà politica di affrontare e risolvere i gravissimi problemi della cittadinanza.

Elio Spadaro

All'ospedale di Sarzana

Sotto accusa la Dc per la doppia contabilità

Il dc avv. Antola non ha negato la grave accusa mossagli dalle sinistre. Chiesta la restituzione dei documenti arbitrariamente asportati

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 1. Per oltre cinque ore, di fronte ad un numeroso pubblico che ha seguito con attenzione l'animato dibattito, i consiglieri comunali di Sarzana si sono accesi a discutere la gravissima accusa di doppia contabilità, che ha posto il Consiglio comunale nella impossibilità di intervenire e negando, sempre al sindaco, la facoltà di far luce sulla doppia contabilità per conto del Consiglio comunale.

Nel corso del dibattito è emersa la gravità del comportamento del presidente dell'ospedale, avvocato Antola, nominato in modo antidemocratico dalla prefettura, il quale ha sempre nascosto ai membri del Consiglio di amministrazione democraticamente eletto, la irregolare contabilità della farmacia dell'ospedale. Questa farmacia, per ben 13 anni ha avuto una gestione a parte, staccata dal bilancio dell'ospedale e gestita mediante un libretto personale intestato all'avvocato Antola. Gli utili di gestione della farmacia, quindi, invece di essere inseriti nel bilancio della casa di cura, venivano accantonati separatamente in un conto di deposito, dal presidente del Consiglio di amministrazione. Da notare che il segretario dell'ospedale si è sempre rifiutato di firmare i documenti relativi alla gestione della farmacia, conoscendo evidentemente la grave violazione di legge, e preferendo quindi lasciare la responsabilità della firma al titolare della stessa farmacia.

Nel corso della seduta di ieri, si è appreso anche un particolare che, pur sfiorando il grottesco, indica a quali punti era giunta la pratica amministrativa dell'ospedale di Sarzana. Nel 1958, il presidente dell'ospedale non ha potuto fare a meno di render conto di sei milioni di lire relativi al bilancio della farmacia. Per nascondere il sistema della dop-

Firma presa di posizione del Comitato cittadino e del Gruppo consiliare comunista di fronte alle manovre dilatorie della Dc - Il sacrificio chiesto al Psi - Un centro-sinistra «pulito»?

Dal nostro corrispondente

BARI, 1.

Il Consiglio comunale, che doveva riunirsi per procedere alla nomina del nuovo sindaco e della Giunta, ha subito un ulteriore rinvio: si riunirà, se si manterrà fede all'impegno, il 5 settembre. Dalla sera del 27 luglio, quando il sindaco dc Lozupone presentava improvvisamente le sue dimissioni, la vita amministrativa della città è completamente paralizzato, avendo la Giunta rassegnato il 29 luglio le sue dimissioni. Dal 5 agosto, accettate le dimissioni dal Consiglio del sindaco e della Giunta di centro sinistra, la più grande confusione regna fra i partiti del centro sinistra circa la soluzione da dare a questa crisi in atto ormai da due mesi. Decine di riunioni di segreteria dei quattro partiti non hanno approdato ancora a nulla, come dimostra del resto l'ultimo rinvio della riunione del Consiglio al 5 settembre.

Non è facile fare un riepilogo dei problemi e delle questioni che sono alla base di questa grave crisi. Va ricordato però subito che alla origine di essa vi è il nodo della speculazione edilizia e delle violazioni al Piano regolatore. Nella primavera scorsa vi fu un vivace dibattito in seno al Consiglio, promosso dall'opposizione comunista nel corso del quale il sindaco dc Lozupone e l'assessore dc ai Lavori Pubblici Gevanni ne uscirono compromessi.

Il prestigio del sindaco dc e del suo partito ne uscirono profondamente scossi, mentre lo stesso sindaco, sotto certi aspetti, non vide intorno a sé la solidarietà del suo gruppo. Un sindaco più rispettoso delle regole demo-

cratiche e di costume si sarebbe dimesso in attesa del responso dell'Autorità giudiziaria. Il centro sinistra invece fece quadrato intorno al sindaco Lozupone e respinse la richiesta delle dimissioni del primo cittadino avanzata dal gruppo comunista e dagli altri gruppi di opposizione.

La ricerca di una solidarietà forzata del suo gruppo e per un gioco all'interno del suo partito il sindaco dc Lozupone presentava improvvisamente all'inizio della seduta consiliare del 29 luglio scorso le sue dimissioni.

Da quella data, praticamente, sono in corso le trattative fra i partiti del centro sinistra per riformare una maggioranza. Il Psi richiama la dc all'impegno di far dimettere il sindaco Lozupone. La dc, a sua volta, si dichiara pronta a questa operazione purché si dimetta anche il vice sindaco socialista Formica allo scopo di non far ricadere interamente sulla dc le conseguenze politiche dell'operazione. Un sacrificio non indifferente che la dc chiede al Psi. Questi accetterà il ricatto? Pare di no. Da parte sua il Pri chiede le dimissioni del sindaco, mentre il Psdi, come al solito, è pronto a qualsiasi soluzione.

Si parla di un centro-sinistra «pulito», senza il Psi che sarebbe possibile con 31 voti grazie al sostegno di alcuni transfughi.

La segreteria del Comitato cittadino e il gruppo consiliare del Pri hanno emesso un comunicato in cui si afferma tra l'altro: «la mancanza di chiarezza politica nella posizione della Dc e di equivoci nella formula di centro-sinistra, concepita dalla Dc in funzione strumentale di consolidamento del proprio monopolio politico, hanno impedito, fin ad oggi uno sbocco politico alla crisi. In questa situazione il Consiglio Comunale viene continuamente rinviato e tutta l'Amministrazione della città è colpita da grave paralisi».

«La Segreteria del Comitato Cittadino e il Gruppo consiliare del Pri riaffermano la natura politica della crisi che non può essere risolta che attraverso la capacità della Dc, per la presenza in essa di forze di destra, ad essere disponibile per una politica di rinnovamento democratico della città; denunciano le manovre in atto che spingono verso una soluzione commissariale del problema; riaffermano che esiste, nel Consiglio Comunale, la possibilità di una nuova maggioranza purché si esca dalle polemiche di persone e di gruppi e si porti avanti un chiaro discorso politico su un programma democratico».

«La volontà e gli interessi della città devono prevalere sui dissensi degli uomini e dei partiti della maggioranza di centro-sinistra. I comunisti invitano il Sindaco e i partiti del centro-sinistra a porre termine alle manovre dilatorie e abbandonando l'artificioso escogitatorio trasformistico, a riunire il Consiglio Comunale per un effettivo e concreto dibattito che offre la possibilità per la formazione di una nuova maggioranza democratica capace di affrontare e risolvere i gravi problemi che interessano la nostra città».

Luciano Secchi

Italo Palasciano

La campagna e l'abitato di Vietri di Potenza allagati

Violento nubifragio: due morti

POTENZA, 1. Un violento nubifragio si è abbattuto sulle campagne e sull'abitato di Vietri di Potenza, ieri nel primo pomeriggio, seminando distruzioni e lutti. Caldo dalla Rotonda, una montagna circostante, la valanga di acqua, terra, pietre, massi, sterpi, ha invaso quasi tutta la campagna di Vietri. Letteralmente distrutte, con le loro colture di vigneti, uliveti e ortaggi sono le zone di San Vito, San Giovanni, Pantone, Braito, Fosse, Carito, Gagliardi e Milanello.

Nel bilancio enorme di danni, figurano anche due morti: Carmine Papiarello, di 66 anni, che è stato sommerso dalle acque e trasportato dalla valanga mentre aveva cercato di recuperare in un pagliaio nel fondo; Antonio Pascarella, di 75 anni, che è stato folgorato mentre, ricoveratosi nella sua

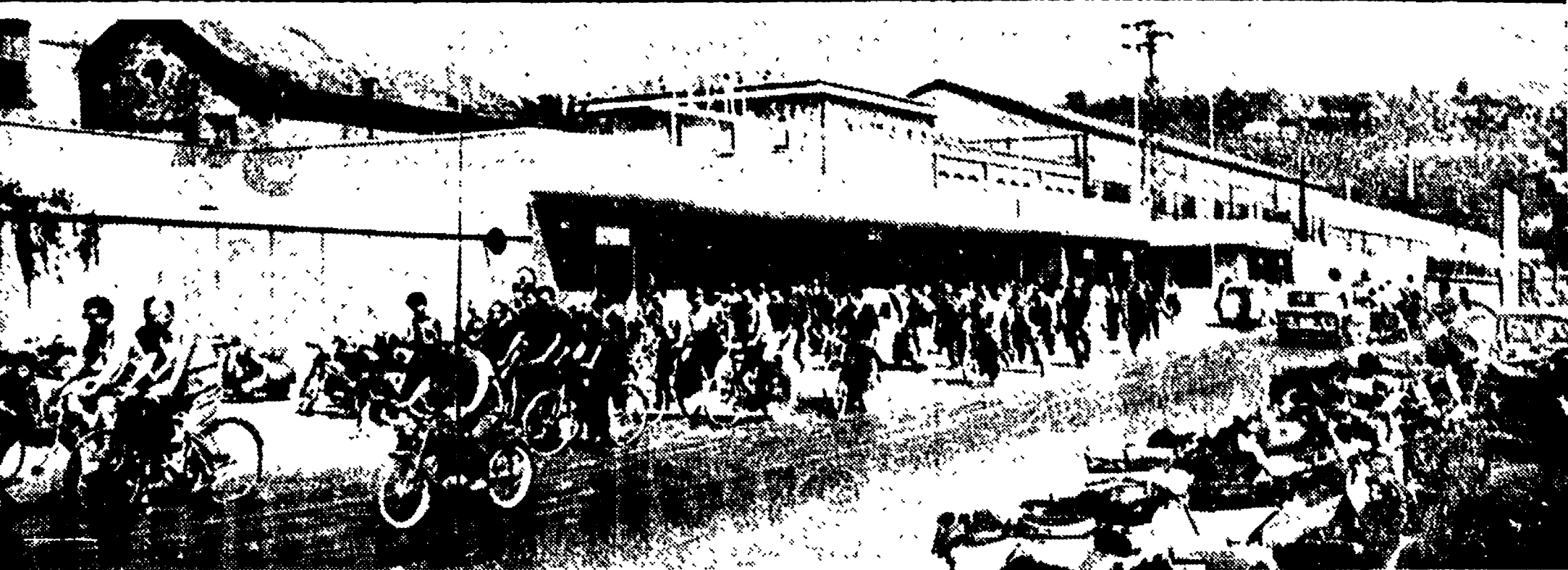
casa colonica, stava mangiando un boccone con dei suoi familiari.

I morti sono puntanati dai carabinieri di Vietri, pronta la polizia e non sono stati ancora rimossi a causa del ritardo nell'intervento dell'autorità giudiziaria, cosa che ha creato disappunto fra la popolazione.

La statale n. 94 è da ieri interrotta dal km. 21 al km. 24, a causa delle numerose frane. I primi soccorsi sono stati portati dal sindaco di Vietri, compagno Ciro Grande, il quale ha disposto subito lo spostamento degli operai di un cantiere di lavoro sui luoghi del disastro per sgomberare i pericoli che portano al luogo dove giacciono i due morti.

Ieri sera si sono portati a Vietri, per rendersi conto dell'accaduto e per predisporre i necessari interventi, il vice prefetto Maddalena e il vice

A colloquio con gli operai della Terni



I moderni laminatoi pongono problemi nuovi all'azione sindacale

I giovani non si accontentano di una «buona paga» - Ma il problema del rapporto azienda-operai è di tutti - Inconcepibile la discriminazione in una fabbrica di Stato - Le qualifiche e i cottimi - L'impegno del sindacato unitario e della Commissione Interna

Massa Carrara

Isolata la Dc alla Provincia

Il bilancio 1964 approvato col voto determinante del gruppo comunista

Massa Carrara, 1.

Dopo una snerante riunione protrattasi fino alle ore 3 del mattino, il Consiglio provinciale di Massa Carrara ha approvato il bilancio di previsione. La nota importante è il voto determinante dei sei consiglieri del nostro partito e il completo isolamento in cui si è venuta a trovare la Dc per non aver voluto abbandonare il suo costoso «padrone» e la sua anti-democratica caparbia, nel perseguire una linea di boicottaggio all'attuale giunta minoritaria presieduta dal repubblicano Adamo Garzanti.

L'attavia quando diciamo che sono stati necessari i voti dei comunisti, affermiamo ancora una volta una cosa che non può essere spiegata se non ci riferiamo retrospettivamente alle vicissitudini cui è stata costretta l'attuale giunta, la quale si è retta perché in momenti decisivi i nostri compagni consiglieri hanno sempre avuto presente l'importanza di avere una giunta anziché un commissario prefettizio.

Infatti la Dc ha cercato in più occasioni di accapillare con l'argomentazione del «centro sinistra» i partiti che attualmente sono rappresentati in giunta (Pri, Psi, Psdi, Psdi, Psdi) ma tutto cadeva allorché si passava alla divisione e alla spartizione dei posti di potere: la Dc voleva sempre imporre la sua assoluta volontà e presa dal panico ha finito, nel tentativo di accelerare gli accordi, per far cadere il castello di carta che faticosamente aveva cercato di rizzare.

Conclusione: la Dc è stata ieri sera completamente isolata, pur cercando fin dall'inizio, in un presagio di ciò che sarebbe accaduto più tardi, di sollevare una serie di eccezioni formali, ritardando con un'infinità di interventi la votazione.

Ma tutto, ripetiamo, è risultato inutile. E alle 3 del mattino finalmente il voto di 13 consiglieri (sei comunisti, 3 socialisti, 2 socialisti unitari, due repubblicani e due socialdemocratici) approvavano il bilancio relegando in un canteuccio circondato da melanconia e in un atteggiamento da «asino bastonato» la Dc.

Subito dopo la seduta abbiamo avvicinato il compagno Tramontana, capogruppo comunista, il quale ci ha detto: «Con l'approvazione del bilancio si è avuta la qualificazione di una giunta che respingendo le pretese della Dc operando con un bilancio che è il risultato delle posizioni dei vari gruppi consiliari».

Pisa: oggi celebrazione della Liberazione

Pisa, 1. Domani verrà solennemente celebrata la liberazione di Pisa con una serie di manifestazioni programmate dal comitato appositamente promosso dall'amministrazione comunale. Nel corso della mattinata verrà scoperta una lapide a ricordo della storica giornata nella sede del palazzo municipale. Successivamente si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Prenderanno la parola il sindaco prof. Pagni, il compagno on. Bargagna primo sindaco della Liberazione e l'avv. Tozzi presidente del C.L.N. Alla riunione consiliare saranno presenti sindaci di vari comuni della provincia, personalità e uomini della Resistenza ai quali verranno consegnati attestati di benevolenza.

Nel pomeriggio, alle 17.30, si formerà un corteo in via Curatone e Montanara per sfilare per le strade del centro cittadino. Al termine del corteo avrà luogo la celebrazione della liberazione di Pisa che sarà tenuta dal vice sindaco C. Neri. Nel corso della giornata delle celebrazioni stasera sarà proiettato a cura dell'amministrazione comunale il film «Le quattro giornate di Napoli».

Fiocco celeste

FOGGIA, 1. La casa del compagno Nicola Di Stefano segretario provinciale della Alleanza Contadini, è stata allietata dalla nascita del quartogenito, al quale è stato imposto il nome di Davide. Al compagno Di Stefano, alla sua compagna Antonietta Corpo, e ai fratelli Pasquale, Michele e Vittorio, gli auguri della redazione dell'Unità per la nascita di Davide.

Cerignola: voto unanime per il servizio di N.U.

CERIGNOLA, 1. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un o.d.g. che invita la Giunta provinciale amministrativa a rivedere il suo atteggiamento nei confronti del bilancio di previsione 1964 relativo alla voce di un aumento della spesa per il servizio della nettezza urbana. Questo aumento si rende necessario da una parte per adeguare il servizio di nettezza urbana alle nuove esigenze di Cerignola e dall'altra per consentire all'amministrazione comunale di far fronte al nuovo adeguamento contrattuale dei netturbini già in vigore.



Il nostro corrispondente a colloquio con i giovani operai delle Acciaierie Latini, Simonetti e Berardi. Nella foto sopra il titolo: l'uscita degli operai dalla fabbrica

Dal nostro corrispondente

TERNI, 1.

Parlano gli operai. Sono loro, i seimila lavoratori dell'Acciaieria che s'informano dei problemi di vita e di lavoro nella fabbrica; ci commentano i risultati, i temi e gli obiettivi della loro lotta sindacale e politica; ci fanno scoprire nuove questioni; esprimono giudizi sui sindacati e sui partiti; parlano il linguaggio di sfruttati.

Abbiamo avvicinato un centinaio di questi operai, vecchi e giovani, presi a caso sotto l'ultimo sole, dinanzi al piazzale della fabbrica, mentre attendono che i cancelli si schiudano o mentre infornano le motorette per tornarsene a casa stanchi. Con alcuni di essi abbiamo parlato a lungo, con altri alla spicciolata.

La parola se la prendono quelli dell'ultima leva operata, coloro che hanno preso contatto con la fabbrica da soli due-tre anni, nel periodo del «boom» produttivo dopo la crisi economica degli anni '53-'54.

Luciano Pancrazi ha diciannove anni, è operaio qualificato e lavora al reparto SID, dove si fabbricano le lamiere sottili. Pancrazi viene dalle scuole industriali ed ora è operaio qualificato, ha partecipato all'ultimo sciopero, l'unico che gli si è presentato. Della situazione che ha trovato alle Acciaierie ci ha detto soltanto una battuta eloquente: «Ad alcuni, a quelli più anziani, le cose vanno bene così come stanno; loro si contentano di una buona paga. Io credevo che fosse un'altra cosa».

Tutti credevano che fosse un'altra cosa. C'è Sandro Martini che ha ripreso a studiare. «Sto seguendo a studiare per diplomarmi perito industriale. Adesso prendo solo 70 mila lire e lavoro agli apparecchi elettronici». Martini ha 25 anni ed ha frequentato il quarto anno dell'Istituto industriale. «Volevo far vedere i miei studi — dice Martini — ma non ho ancora trovato sufficiente aiuto nei sindacati, per ciò non mi sono iscritto ad un sindacato».

Mario Massarelli di vent'anni, ne ha già passati tre nell'officina meccanica di manutenzione: «Guadagno soltanto 65 mila lire. Su premi di produzione e sui cottimi ancora non sono riuscito a capire nulla e così per il periodo di ferie».

Franco Ventura, elettricista, spera di avere il suo giusto posto nei nuovi impianti e come lui un altro giovane di 25 anni, Scimiterna: ambedue vogliono che sia rispettata la capacità lavorativa, il titolo di studio e così via, tant'è che sono critici verso gli anziani e sapienti.

Forse costoro non sanno che la responsabilità del mancato riconoscimento delle proprie attitudini non risiede in una valutazione espressa da un vecchio lavoratore quanto nella politica padronale che si fonda sulla linea vecchia della discriminazione verso i vecchi operai, che hanno ormai acquisito la coscienza di classe, e sulla negazione delle capacità dei giovani al fine di umiliarli e discriminarli. Questo attrito tra giovani e vecchi è certamente una situazione artificiosa, creata a bella posta dal padronato, per dividere il potenziale di lotta.

Questo è uno dei temi, appunto, che affiora nella conversazione con altri giovani operai. Tre di essi, che abbiamo incontrato mentre assieme venivano dai forni dei trattamenti termici: Renzo Latini, Alveore Simonetti e Guido Berardi ci dicono subito che loro sono iscritti, rispettivamente, ai sindacati della Uil, il primo e della Cisl gli altri due. Essi qualche cosa hanno compreso: «Abbiamo scoperto lo sciopero. Siamo disposti a scioperare per i nostri diritti, se i sindacati ce lo diranno».

Non, dunque, una frattura e neppure un diaframma tra vecchia e giovane generazione operaia, ma soltanto il solco del tempo.

Ascoltiamo ora quelli che vengono dalla «gavetta», che hanno i calli alle mani.

Ho 58 anni, aspetto di essere collocato a riposo, sono da sempre operaio qualificato — ci dice Nello Turilli — ed attendo ancora di essere promosso operaio specializzato. Pensare che da 35 anni lavoro alle Acciaierie, reparto FEM, alla grossa meccanica, ed ancora prendo 57-60 mila lire mensili. So comunque che tutto si risolve attraverso le lotte sindacali: per questo aderisco alla CGIL».

Un suo compagno, Giulio Fabrizi, solleva appunto il problema delle qualifiche e della collocazione nei diversi posti all'interno della fabbrica e dei reparti stessi. «Spesso dobbiamo fare i manuali anche se siamo operai specializzati, e ciò perché la Società non vuole assumere altro personale». È un membro della Commissione Interna, Aldo Paccarà, che interviene nel capannello di operai che si è formato, per sottolineare la questione del rispetto delle qualifiche, dei criteri che debbono orientare le misure di trasferimento da un posto ad un altro, che sovente significano aumenti o diminuzioni di 20-30 mila lire mensili e seconda si tratti di settore siderurgico o meccanico.

Su questo aspetto, il vecchio personale dirigente della «Terni» che non si distingue nei vecchi metodi fascisti anche se è al servizio dello Stato democratico e non del padronato — dato che si tratta di un'azienda IRI — ha esercitato le più brutali discriminazioni politiche e sindacali, anche se meno appariscenti all'esterno, come erano un tempo i licenziamenti.

Il compagno Paccarà della CGIL ha assicurato l'impegno del sindacato unitario e della C.I. affinché questi episodi non si verificassero nuovamente in occasione del prossimo passaggio di personale presso i nuovi impianti». Si tratta di oltre 700 operai che dovranno essere occupati nei moderni laminatoi a caldo, che hanno dato all'Acciaieria un aspetto moderno, razionale, sotto i grandi capannoni di metallo lucente, di vetrata che orientano la luce e che si snodano per centinaia di metri. Questa è una preoccupazione avvertita tanto tra coloro che lavorano nei reparti che saranno smantellati, quanto per chi attende di essere avviato al lavoro. Proprio un operaio del «treno profilati», Gabrielli, ci ha posto la domanda: «Come andrà a lavorare? Io non lo so, e dove me non lo sanno gli altri 50 operai che mi lavorano accanto». Questo è l'assurdo rapporto instaurato in una grande fabbrica della Partecipazioni Statali, che per nulla si distinguono nei rapporti con le maestranze dai classici metodi padronali.

Alberto Provantini